Piano Urbanistico Comunale di Isola del Cantone
Progetto Preliminare

RAPPORTO PRELIMINARE
PER L'AVVIO DELLA FASE DI SCOPING
Art. 13, comma 1, D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.



IL RESPONSABILE AREA TECNICA
(Geom. Carlo Valente)

COMUNE DI ISOLA DEL CANTONE (GE)

Progetto elaborato dal gruppo di lavoro integrato:

aspetti urbanistici:	Geom. Carlo Valente Arch. Patrizia Barbieri Arch. Paola Sabbion	Comune di Isola del Cantone
	Arch. Elisabetta Bosio Arch. Arianna Garbarino Arch. Maria Giovanna Lonati Arch. Anna Maria Traversaro	Provincia di Genova Servizio Pianificazione Generale
aspetti geologici:	Geol. Lorenza Casale Geol. Maria Ferrando	Provincia di Genova Servizio Piani di Bacino
Coordinatore:	Arch. Andrea Pasetti	

COMUNE DI ISOLA DEL CANTONE (GE)

9 SET. 2011

IL SINDACO
M. Cristina Parodi

RAPPORTO PRELIMINARE
PER L'AVVIO DELLA FASE DI SCOPING

Comune a ridotta complessità ai sensi dell'art.18, c.1, lett. e), della l.r.36/1997

Indice

INTRODUZIONE **3**

1. Il Piano Urbanistico Comunale redatto in collaborazione con la Provincia. **3**

2. La Valutazione Ambientale Strategica (Vas). **3**

TERRITORIO COMUNALE E STATO DELL'AMBIENTE **4**

1. Descrizione sintetica delle principali caratteristiche del Comune di Isola del Cantone. **4**

- Inquadramento Geografico 4
- Morfologia / geologia del territorio 5
- Caratteristiche climatiche 5
- Cenni storici 5
- Demografia e servizi di urbanizzazione esistenti 6
- Economia locale 8

2. Il ruolo di Isola del Cantone nell'Area Vasta (CITTÀ DELLO SCRIVIA) **9**

- Piani Territoriali 9
- Normative e vincoli 16
- Situazioni di degrado pregresse/in atto 17
- Speciali caratteristiche naturali, ambientali, culturali, storico-architettoniche e paesaggistiche del territorio comunale 18
- Livelli di qualità ambientale ed ai limiti di utilizzo intensivo del suolo 19

PROCESSO PARTECIPATIVO E INTESE **22**

1. Processo partecipativo attivato ed esiti al fine della formazione del Progetto di Piano **22**

2. Attività finalizzate alle intese con gli Enti di Gestione **30**

3. Prossime attività previste **31**

STRATEGIE DEL NUOVO PIANO URBANISTICO COMUNALE **32**

1. Bozza del documento degli obiettivi e prime linee guida per la redazione del Piano. **32**

2. Il Progetto Di Territorio **41**

Introduzione

1. Il Piano Urbanistico Comunale redatto in collaborazione con la Provincia.

Il Comune di Isola del Cantone appartiene all'Ambito 1.5 – Scrivia dell'Area 1 – Genovese del PTC provinciale, ed è inserito negli Ambiti a ridotta complessità, come individuati dal Piano ai sensi dell'art. 18, 1° comma, lett. e) della L.R. 36/1997 e s.m.i, e pertanto può avvalersi della Descrizione Fondativa del PTC provinciale per la redazione del proprio Piano Urbanistico Comunale.

All'interno del proprio livello pianificatorio il Comune deve assicurare l'attuazione della Missione di Pianificazione affidata dal PTC provinciale, e garantire la funzionalità ed efficacia alle politiche di pianificazione del territorio e la conseguente gestione dei processi attuativi delle previsioni urbanistiche in una dimensione comprensoriale.

Il Comune, con la nota prot. 4915 del 07.10.2009, ha quindi richiesto di potersi avvalere della collaborazione della Provincia di Genova – Direzione 3 - Servizio Pianificazione Generale per la formazione del proprio P.U.C., per dotarsi di uno strumento agile che interpreti gli indirizzi per la pianificazione comunale introdotti dalla L.R. 36/1997 e s.m.i. in modo adeguato alle specificità dei Comuni di piccola dimensione, indirizzando a tal fine le risorse economiche messe a disposizione dell'Amministrazione comunale in forza della normativa regionale, ed attivando una collaborazione tra le risorse tecniche proprie del Comune con quelle dell'Amministrazione provinciale per la redazione dello strumento urbanistico.

Nell'ambito delle proprie competenze di coordinamento, la Provincia di Genova intende esercitare il principio della concertazione e della sussidiarietà con i Comuni, specie quelli di piccola dimensione, in **un rapporto di reciproca interazione e cooperazione** che trova fondamento nei principi informatori della pianificazione territoriale sanciti dalla L.U.R. n. 36/1997 e s.m.i., anche nella fase della formazione degli strumenti di pianificazione comunale, potendo mettere a disposizione le conoscenze acquisite nella formazione del PTC e le competenze professionali delle proprie strutture; la finalità è quella di fondare, in accordo con il Comune, un rapporto di collaborazione basato sulla coerenza del PUC con il disegno complessivo del PTC provinciale ed in particolare con la Missione di Pianificazione affidata per il Territorio dell'Ambito 1.5 – Scrivia, avvalendosi anche della disponibilità di giovani architetti, designati ai sensi di un'apposita Convenzione stipulata dalla Provincia di Genova con l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Genova, per i quali la partecipazione alla redazione del P.U.C. costituisce un importante occasione formativa.

In attuazione di quanto sopra in data 30.08.2010 è stata sottoscritta apposita convenzione tra la Provincia di Genova e il Comune di Isola del Cantone al fine dell'avvio delle procedure di redazione del PUC.

2. La Valutazione Ambientale Strategica (Vas).

La Direttiva 42/2001/CE (c.d. Direttiva VAS – Valutazione Ambientale Strategica), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nonché il Titolo II del Testo Unico sull'Ambiente D. Lvo. 152/2006 e s.m.i. introducono l'obbligo di valutazione ambientale per tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, compresi quelli elaborati per la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli. La valutazione condotta ai sensi della normativa VAS sopra citata rappresenta lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali durante l'elaborazione del Piano e comunque prima della sua adozione al fine dell'eventuale implementazione di strategie e strumenti per la loro mitigazione.
Al fine dell'avvio della procedura di scoping prevista dall'art. 13, comma 1 dello stesso D.Lgs. n. 152/2006, è stato redatto il presenta rapporto preliminare, volto a riassumere le analisi svolte sullo stato dell'ambiente, le attività partecipative avviate e le linee guida delineate per il successivo sviluppo della struttura del Piano.

Territorio comunale e stato dell'ambiente

1. Descrizione sintetica delle principali caratteristiche del Comune di Isola del Cantone.

- **Inquadramento Geografico**

Il Comune di Isola del Cantone è il più settentrionale della Liguria, situato sull'Appennino Ligure fa parte della Valle Scrivia, posto alla confluenza del torrente Vobbia nello Scrivia a circa 40 chilometri da Genova. L'odierno abitato è racchiuso tra l'Autostrada A7, la strada provinciale SP 35 dei Giovi e la ferrovia Torino-Genova. Il suo territorio comunale fa parte della Comunità Montana Valli Genovesi Scrivia e Polcevera.
Appartengono al territorio comunale, oltre il capoluogo di Isola del Cantone, nove frazioni (Borlasca, Creverina, Griffoglieto, Marmassana, Mereta, Montecanne, Montessoro, Pietrabissara, Prarolo e Vobbietta) a cui appartengono complessivamente sedici località per una superficie territoriale di circa 47,77 kmq., che individuano uno dei Comuni più estesi tra quelli appartenenti alla Provincia di Genova. Confina a nord con i comuni alessandrini di Arquata Scrivia, Grondona e Roccaforte Ligure, a sud con Ronco Scrivia e Busalla, a ovest con Arquata Scrivia, Gavi e Voltaggio, ad est con Roccaforte Ligure, Mongiardino Ligure e Vobbia.
Tali limiti amministrativi del Comune seguono prevalentemente le dorsali principali e la rete idrografica primaria; il territorio comunale confina con i Comuni della Provincia di Genova di Ronco Scrivia, Vobbia e Busalla e i Comuni della Provincia di Alessandria di Voltaggio, Gavi, Arquata Scrivia, Grondona, Roccaforte Ligure e Mongiardino Ligure.
Il territorio in esame, estremo vertice settentrionale della Liguria nel versante padano nell'Appennino Ligure, è prevalentemente montuoso presentando contenute aree pianeggianti in corrispondenza solo dei fondovalle, con quote altimetriche tra i 400 e gli 800 m. s.l.m. che raggiungono i 1000 m. s.l.m. lungo i crinali spartiacque e rilevanti acclività dal 35% al 100%); è solcato dal T. Scrivia e dagli suoi affluenti, Torrente Vobbia e Torrente Spinti e Rii S. Rocco, Borlasca, Prarolo e Cagnola.
L'assetto insediativo del territorio Comunale, si articola in aggregati di fondovalle, dove ha sede il Centro Capoluogo di Isola del Cantone alla confluenza dei T. Scrivia e Vobbia, di mezzacosta e di alcuni casi su crinale, a sviluppo irregolare che identificano i nuclei insediativi suddivisi nelle seguenti frazioni e relative località:

Centro capoluogo: Isola del Cantone **(di fondovalle a q. m. 297)**
- Località Noceto
  Prodonno
  San Lazzaro

Frazione **Borlasca** **(di mezzacosta a q. m. 550 s.l.m.)**
- Località Pinceto
  Passo

Frazione **Creverina** **(di fondovalle a q.m. 300 s.l.m.)**
- Località Cascine
  Settefontane

Frazione **Griffoglieto** **(di crinale a q. m. 570 s.l.m.)**

Frazione **Marmassana** **(di crinale a q. m. 630 s.l.m.)**
- Località Cascissa
  Busti

Frazione **Mereta** **(di fondovalle a q. m. 300 s.l.m.)**

Frazione **Montecanne** **(di crinale a q. m. 760 s.l.m.)**
- Località Spinola

Frazione **Montessoro** **(di mezzacosta a q.m. 590 s.l.m.)**
- Località Borgo
  Cafforenga
  Piazzo

Frazione **Pietrabissara** **(di fondovalle a q.m.280 s.l.m.)**
- Località Serrè
  Villa

Frazione **Prarolo** **(di fondovalle a q.m. 300 s.l.m.)**

- Località Albora

Frazione Vobbietta (di fondovalle a q.m. 300 s.l.m.)

Sono altresì individuati i seguenti ***manufatti emergenti* - ME** del PTCP:

F1. – *Castello Spinola.* Fondato nel XIII secolo, ma molto rimaneggiato.
F2. – *Castello Mignacco.* A controllo dello sbocco della valle di Vobbia; abbastanza isolato, in posizione isolata.
F3. – *Borlasca.* Insediamento fortificato (da studiare).
F4. – *Pietra Bissara.* Morfologia e resti di castello medievale.
F5. – *Monte Canne.* Morfologia e resti di castello medievale.
F6. – *Castello di Montessoro.* Ruderi di castello signorile medievale.
F7. – *Bric Castellazzo.* Morfologia tipica di insediamento arroccato più antico.
I1. – *Incisa.* Tagliata di passo della vecchia mulattiera.
R1. – *Buffalora.* Insediamento di altura.
R2. – *Molino di Montessoro.*
S1. – *Santuario di Tuscia.* Edificio di Età Moderna.
S – *Monte Reale*. Già sede di castello medievale. Nel XIX secolo è stato costruito un piccolo santuario con ampia veduta della valle.

• Morfologia / geologia del territorio

Come evidenziato nell'introduzione del testo di L.Tacchella *"Isola del Cantone nella storia dei feudi imperiali liguri"*, la storia geomorfologia del territorio di Isola del Cantone è sintetizzata nelle parole latine *"FLUMININIBUS DETERGOR MONTIBUS TUTOR*" inserite nello stemma del Comune, ove e infatti raffigurata l'antica torre simbolo del primitivo Castello del Cantone, costruito alla confluenza dei torrenti Vobbia e Scrivia e circondato dalle montagne, ubicazione che ha portato all'iscrizione "*Sono difeso dai monti e lavato dai fiumi*".
L'ambito di localizzazione della torre e del primario nucleo abitato di Cantone si era creato per effetto dell'erosione millenaria effettuata dallo Scrivia sulla formazione rocciosa dei calcari marnosi – roccia sedimentaria a grana fine di colore grigio - dell'Antola a Isola, e sulla più recente formazione dei conglomerati – formati da una cementificazione di ciottoli di varie dimensioni - di Savignone e Pietrabissara, evidenziandosi che mentre nel tratto tra Orti e Giretta, l'erosione è stata più regolare e tale da creare un paesaggio fluviale più dolce, in corrispondenza di Pietrabissara, per effetto della maggior resistenza dei terreni e delle rocce conglomeratiche, "il fiume scorre in una gola aspra tra pareti a picco e sfasciume di rocce" (L.-Tacchella).
Per quanto attiene nel dettaglio agli specifici aspetti idrogeologici del territorio si rimanda al successivo capitolo n. 2, richiamandosi qui le cinque formazioni geologiche lo caratterizzano: la Formazione di Monte Antola, le Argilliti di Montoggio e le Argilliti di Pagliaro dell'unità tettonica Antola, i Conglomerati di Savignone e le Marne di Rigoroso della successione del Bacino Terziario Piemontese.

• Caratteristiche climatiche

Nonostante la distanza dalla costa non sia elevata, la Valle Scrivia ha un tipo di clima continentale. Gli inverni sono piuttosto lunghi e umidi e le estati, per effetto dell'estensione dei boschi, fresche. Negli ultimi quindici anni il clima della Valle ha subito qualche cambiamento. Le nevicate sono diventate meno intense e durante i mesi estivi la calura è aumentata. Il territorio, grazie alla sua varietà, è soggetto a microclimi. L'escursione termica tra i 400 metri del fondovalle e i 1597 metri della vetta dell'Antola è notevole. I mesi primaverili sono generalmente piovosi e l'autunno regala agli abitanti della Valle Scrivia quasi due mesi di clima temperato.
La media della temperatura annuale registrata negli ultimi quindici anni si aggira intorno ai diciassette gradi. Le medie autunnali-invernali oscillano tra i sei e gli otto gradi, mentre le temperature primaverili-estive tra i ventitre e i venticinque. In base alla media trentennale di riferimento 1961-1990, la temperatura media, registrata a Isola del Cantone, del mese più freddo, gennaio, si attesta a +2,4 °C; quella del mese più caldo, luglio, è di +23,0 °C.

• Cenni storici

I primi abitanti di Isola del Cantone si stabilirono, già in epoca preromana, proprio al Cantone, terrazzo fluviale (in origine denominato Campolungo ove sorgeva una cella monastica dedicata a San Michele, sede di pellegrinaggi) idoneo all'insediamento per le caratteristiche di stretta, allungata e pianeggiante striscia di terreno in sponda sinistra dello Scrivia e come tale più adatta in un territorio che complessivamente presentava scarse aree pianeggiante e facilmente coltivabili, con prevalenza di montagne, scarsamente accessibili.
Si trattava, probabilmente, di un ambito prevalentemente conosciuto per la presenza di antiche percorrenze che lo attraversavano, tra le quali quella di maggior rilevo è la *Via Postumia posteriore* che si formò in epoca tardo romana e che ancora oggi attraversa il centro di Isola del Cantone, lungo le quali si spostavano gli antichi Liguri ed ove, quindi, si formarono e nel tempo crebbero i primi insediamenti.

Più tardi, in epoca medievale, in Borgo appartenne al casta dei Malaspina (1235) per passare poi agli Spinola (1256 – 1797) e in questi periodi crebbero intorno ad esso diversi nuclei abitati.
Inizialmente Isola del Cantone era costituita dai due principali nuclei formatisi appunto l'uno intorno alla parrocchia di San Michele e l'altro in località Cima di Isola, uniti da un ponte in località Orti, che nel tempo crebbero di dimensioni e popolazione sino ad unificarsi
Sino dal 1700 il territorio vide localizzarsi le prime "proto industrie" – concerie, mulini di calce e cemento, cave di tufo e stagtiti di Pietrabissara e di Vobbia; il maggior sviluppo economico però Isola del Cantone lo ebbe nell'800, grazie al rinnovo della Strada Statale e la costruzione della ferrovia, che determinarono una sensibile trasformazione del tessuto edificato della città, con opere di ingegneria di sensibile impatto e rilevanza nello stretto fondovalle, che ancora oggi sono evidenti.
A queste dal 1930 si unì la costruzione della "camionale Genova – Valle del Po, con formazione di nuovi ponti che modificarono ulteriormente l'assetto del fondovalle, che da i960 è stata trasformata nella carreggiata sud dell'autostrada A7 Genova – Milano a cui si è unita la nuova carreggiata nord, anche questa modificativa dell'assetto del territorio seppure con lunghi tratti in galleria.
In questi periodi, si ebbero movimenti migratori che portarono in differenti epoche alla diminuzione della popolazione, in un primo tempo soprattutto nelle frazioni e, successivamente, anche nel capoluogo, pur a fronte del trasferimento di alcune industri dal territorio di Genova, ciò in ragione del lento ma continuo abbandono dei territori di versante e dell'attività agricola, che no è stata sopperita da quella artigianale ed industriale.

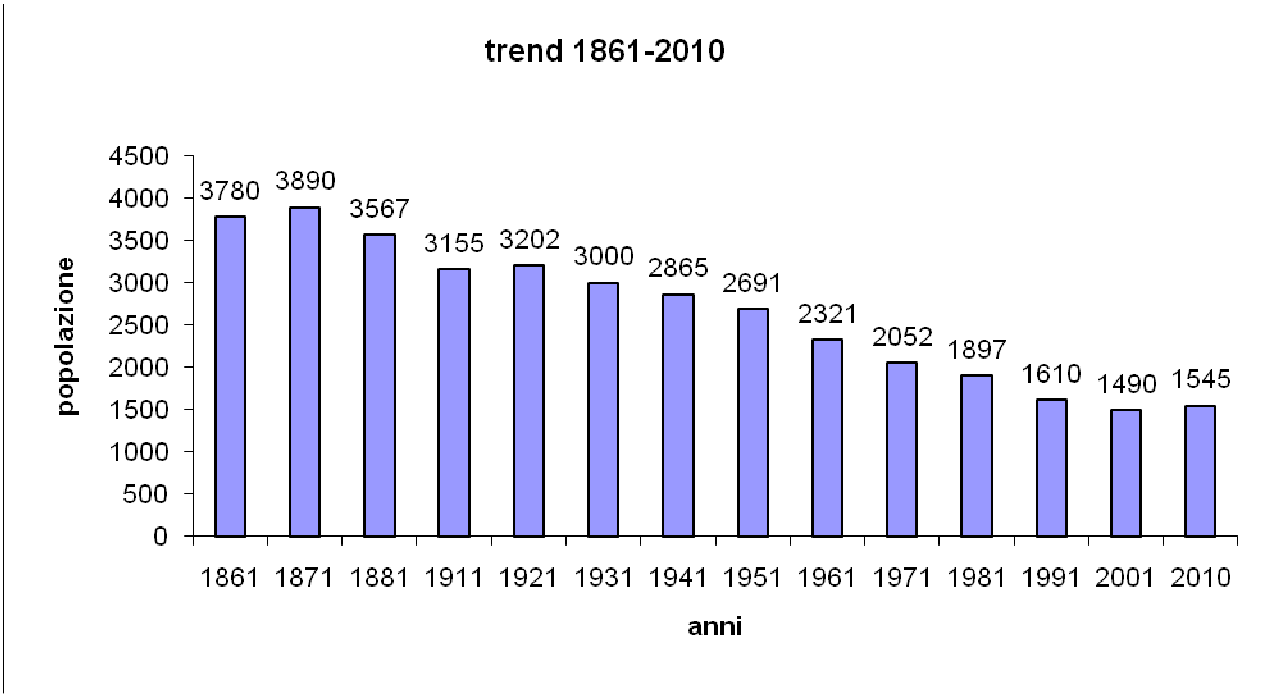
- **Demografia e servizi di urbanizzazione esistenti**

Residenti (per frazione e località) al 2010

FRAZIONE	LOCALITA'	RESIDENTI	FLUTTUANTI per FRAZIONE	TOTALE RESIDENTI	TOTALE COMPLESSIVO
Isola del Cantone (Capoluogo)	Capoluogo	853			
	Noceto	26			
	Prodonno	17			
	San Lazzaro	2	600	**898**	**1498**
Frazione Borlasca	Borlasca	87			
	Pinceto	9			
	Passo	2	125	**98**	**223**
Frazione Creverina	Creverina	43			
	Cascine	21			
	Settefontane	1	20	**65**	**85**
Frazione Griffoglieto	Griffoglieto	18	15	**18**	**33**
Frazione Marmassana	Marmassana	28			
	Cascissa	0			
	Busti	2	20	**30**	**50**
Frazione Mereta	Mereta	72	30	**72**	**102**
Frazione Montecanne	Montecanne	29			
	Spinola	1	20	**30**	**50**
Frazione Montessoro	Montessoro	51			
	Borgo	7			
	Cafforenga	7			
	Piazzo	11	85	**76**	**161**
Frazione Pietrabissara	Pietrabissara	87			
	Serrè	2			
	Villa	3	60	**92**	**152**
Frazione Prarolo	Prarolo	82			
	Albora	0	30	**82**	**112**
Frazione Vobbietta	Vobbietta	86	25	**86**	**111**
	TOTALE	**1545**	**1030**	**1547**	**2.577**

La dinamica demografica dal 1861 al 2010 risulta complessivamente indicata e rappresentata nella tabella e nel grafico di seguito riportati:

Anno	1861	1871	1881	1911	1921	1931	1941	1951	1961	1971	1981	1991	2001	2010	2011
Popolazione	3780	3890	3567	3155	3202	3000	2865	2691	2321	2052	1897	1610	1490	1545	1547



L'analisi della dinamica demografica di Isola del Cantone, nel periodo sopra studiato, comporta una connotazione di segno negativo determinata da forte discesa demografica, ed una ripresa positiva nell'ultimo decennio.

L'età media della popolazione del Comune di Isola del Cantone si attesta intorno ai 47 anni, così come conferma l'indice di vecchiaia che ha valore pari a 344/100, mentre la popolazione in età lavorativa costituisce il 34,7%.

DATI ISTAT POPOLAZIONE ANNO 2001

POPOLAZIONE (ANNI DI NASCITA)	N°
1986 - 2001 (0-15)	**224**
1951 - 1985 (16-50)	**690**
1921 – 1950 (51-80)	**563**
POPOLAZIONE RESIDENTE TOTALE (al 31.12.2001)	**1481**

DATI POPOLAZIONE ANNO 2011

POPOLAZIONE (ANNI DI NASCITA)	N°
1996-2011 (0-15)	**151**
1961-1995 (16-50)	**660**
1931 – 1960 (51-80)	**648**
POPOLAZIONE RESIDENTE TOTALE (al MARZO 2011)	**1547**

La popolazione fluttuante stagionale comporta un notevole incremento nel periodo estivo che da un lato incide positivamente sul mantenimento del patrimonio edilizio esistente, ma dall'altro comporta un aggravio della situazione di carenza degli standards ed in particolare dei parcheggi pubblici.

La seguente tabella riassuntiva evidenzia che l'attuale dotazione di servizi ed attrezzature pubbliche del Comune di Isola del Cantone complessivamente soddisfa gli standards minimi prescritti dal D.M. 2.4.68, anche se da una analisi più attenta si evince che l'interesse comune, risultante dalla sovrabbondante dotazione di Chiese e Cimiteri, concorre ad alzare notevolmente tale minimo, mentre la carenza piu' sentita dalla popolazione presente è quella dei parcheggi.

	Superfici servizi esistenti	Popol. residente	Popol. fluttuante	Totale popol.	Addetti	Posti letto	Popol comples	Standard urb. esistente	Standard di rif. da D.M. '68
Istruzione	2.172	123		123			**123**	**17,65**	4,50
Interesse comune	26027	1547	1030	2577	238	104	**2919**	**8,91**	2,00
parcheggi	6595	1547	1030	2577	238	104	**2919**	**2,26**	2,50
verde/sport	29291	1547	1030	2577	238	104	**2919**	**10,03**	9,00
totale	**64.085**	**1547**	**1030**	**2577**	**238**	**104**	**2919**	**21,95**	18,00

- **Economia locale**

Il Comune di Isola del Cantone per quanto riguarda lo sviluppo economico, punta sulle attività produttive già esistenti, avendo diversi insediamenti ubicati nel fondovalle strutturati e attivi già da lungo tempo.

Risultano infatti in esercizio sul territorio del Comune 43 attività produttive e 14 imprese edili , localizzate in loc. Mereta, Vobbietta e Noceto per complessivi 110 addetti.
Esistono sul territorio anche 6 aziende agricole ubicate in loc. Montessoro, Borlasca e Creverina, 21 attività commerciali e 4 di ristorazione e 2 strutture ricettive, relative a una casa per ferie in loc. Montessoro e a un bed&breakfast in loc. Noceto, per un totale di 14 posti letto.

CATEGORIA	N° ADDETTI
COMMERCIO E PUBBLICI SERVIZI	88
AGRICOLTURA	7
INDUSTRIA E ARTIGIANATO	110
SRUTTURE RICETTIVE	4
STRUTTURE SOCI SANITARIE	29

2. Il ruolo di Isola del Cantone nell'Area Vasta (CITTÀ DELLO SCRIVIA)

- **Piani Territoriali**

Fondovalle (Isola capoluogo, Creverina, Mereta, Pietrabissara, Prarolo, Vobbietta)	**Mezzacosta** (Borlasca e Montessoro)	**Crinale** (Griffoglieto, Marmassana, Montecanne)

P.T.C. Provincia

Area 1 – Genovese. Ambito 1.5 Scrivia

Missione di Pianificazione vigente - Il territorio dell'ambito deve essere sottoposto ad azioni di **nuova configurazione** ed **innovazione** degli attuali assetti insediativi, infrastrutturali e di servizio, tali da consolidare lo sviluppo demografico e socio economico in una prospettiva di sostenibilità ambientale e di rispetto dei valori paesistici. Le risorse territoriali presenti nell'ambito devono essere utilizzate attraverso progetti di **coordinamento** delle realtà locali, per conseguire vantaggi competitivi nei confronti di sistemi territoriali concorrenti; ciò comporta la **sostituzione** di elementi territoriali obsoleti e/o inadeguati a sostenere un ruolo di sostegno allo sviluppo dell'ambito, che risulta strategico per l'intera comunità provinciale. In particolare occorre provvedere alla sostituzione delle funzioni industriali ad elevato impatto ambientale ed all'inserimento di nuove funzioni produttive compatibili con i caratteri urbani, rurali e naturali espressi dal territorio, cogliendo le opportunità che in tal senso si possono presentare, alle quali deve peraltro essere richiesto il più elevato grado di compatibilizzazione ambientale, di inserimento paesistico e di funzionalità degli assetti urbanistici ed infrastrutturali necessari. In questa direzione gioca un ruolo determinante il territorio rurale, le cui intatte potenzialità devono essere impiegate sulla base di un attento e complessivo disegno che garantisca l'equilibrio del sistema e la conservazione delle risorse che lo qualificano, mentre il sistema insediativo urbano può partecipare in modo determinante a questo disegno soprattutto attraverso la **ristrutturazione** dei tessuti ove l'edificazione, ormai trentennale, si è formata in modo disordinato e qualitativamente scadente. L'intensità delle azioni affidate risulta quindi massima per i Comuni prevalentemente situati nel fondovalle ed attraversati dai canali infrastrutturali principali; per i Comuni di versante la missione si traduce, in modo pertinente, nella valorizzazione della propria identità, attraverso l'utilizzazione delle proprie risorse ai fini della fruizione attiva del territorio, della rigenerazione ecologica, dello sviluppo delle attività rurali e dell'inserimento di nuove funzioni che sia in grado di esprimere la partecipazione degli stessi Comuni al processo di trasformazione dell'Ambito, specie nei settori turistico culturali.

Azioni specifiche

- Eliminare le compromissioni dell'ambiente generate da attività produttive non compatibili con il sistema insediativo a prevalente carattere residenziale ad esse contigue.
- Bonificare l'ambito da fenomeni di inquinamento acustico e dell'aria derivanti da traffico veicolare, ferroviario e dagli impianti produttivi (Ronco Scrivia e Isola del Cantone)
- Dotare le infrastrutture di nuove attrezzature per la mobilità (in particolare parcheggi di interscambio, aree attrezzate per i percorsi turistici) e riqualificare quelle esistenti (stazioni ferroviarie, fermate autobus);

Azioni specifiche

Favorire la fruizione del territorio per attività legate al tempo libero ed all'attività turistica, incentivando la formula "dell'albergo diffuso".

Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo: Nell'ambito, per i caratteri che lo contraddistinguono, per i fattori di criticità e le tendenze in atto, la pianificazione urbanistica dovrebbe orientarsi verso quelle azioni selettive e strategiche per il migliore orientamento e configurazione della crescita insediativa delle aree urbane centrali di fondovalle confacente alla prospettiva di trasformazione accertata per l'Ambito, agendo anche per favorire le operazioni di ristrutturazione dei tessuti edificati e di contestuale integrazione della dotazione di servizi e di risoluzione, insieme agli Enti titolari delle competenze, le criticità presenti nella rete viaria. **Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio:** Nelle **zone di fondovalle** lungo il T. Scrivia - comprendendo i maggiori centri da Casella a Ronco Scrivia - ove si individuano forti situazioni di criticità del paesaggio conseguenti all'intenso uso del suolo avvenuto a fini edificatori di tipo residenziale e produttivo, le azioni debbono essere volte alla riqualificazione ambientale dei siti ed in particolare alla riqualificazione e uso appropriato dell'ambito fluviale, elemento naturale che caratterizza il paesaggio di fondovalle dove le azioni debbono essere mirate a fare riemergere le specifiche connotazioni naturali caratterizzate dagli assetti vegetazionali delle sponde e delle aree limitrofe, risorse ambientali da tutelarsi e da riservare ad usi collettivi per la fruizione attiva del territorio; **Azioni inerenti il sistema infrastrutturale:** Busalla, Ronco Scrivia, **Isola del Cantone** e Casella, devono definire le condizioni per il miglioramento rispettivamente della SP. n. 35 e della SP. n. 226 nei tratti di attraversamento urbano, individuando le misure specifiche (varianti di tracciato per l'aggiramento dei centri urbani, attrezzature di servizio, parcheggi, percorsi pedonali, arredi urbani) da attuare per la realizzazione della previsione. **Azioni inerenti il sistema dei servizi:** Attrezzare opportunamente gli ambiti fluviali per una fruizione attiva rispettosa della salvaguardia ambientale. Inoltre si richiama la necessità di previsioni coordinate relative al riutilizzo dei castelli e delle dimore storiche.	**Azioni per l'organizzazione del sistema insediativo:** l'attento esame e la valutazione delle potenzialità del territorio rurale, possono portare a coniugare la tendenza in atto, volta alla ricerca di soluzioni alternative alla residenzialità urbana con requisiti di elevata qualità, con l'esigenza di tutela paesistica del territorio rurale, di recupero del patrimonio edilizio esistente e di controllo degli assetti idrogeologici, manifestando esplicitamente, negli strumenti di pianificazione urbanistica, l'obiettivo di consolidare il modello della "campagna abitata" che struttura e consente il mantenimento del vasto territorio rurale della Valle Scrivia. **Azioni per la tutela e la valorizzazione del paesaggio:** Per le **aree di versante** dettare, attraverso la disciplina paesistica di livello puntuale, gli indirizzi ed i criteri progettuali affinché l'attuazione del modello della "campagna abitata" possa esplicarsi nel rispetto dei valori paesistici connotanti l'ambito territoriale.	
Progetto Quadro n.4 - Progetto per la formazione di un sistema urbano policentrico nella Valle Scrivia Sottoprogetto 4.1 : Riorganizzazione del nodo della viabilità territoriale di Busalla Sottoprogetto 4.2 : Programma di riutilizzo del sistema delle aree e degli		

Fondovalle (Isola capoluogo, Creverina, Mereta, Pietrabissara, Prarolo, Vobbietta)	**Mezzacosta** (Borlasca e Montessoro)	**Crinale** (Griffoglieto, Marmassana, Montecanne)
insediamenti produttivi dismessi, ambientalmente incompatibili o sottoutilizzati Sottoprogetto 4.3 : Realizzazione di comprensori multisportivi e di interesse culturale a servizio del sistema urbano della Valle Scrivia Il Progetto Quadro considera che nelle diverse realtà locali che compongono l'Ambito, specie nel fondovalle, si manifestano spontaneamente fenomeni di sviluppo insediativo che comportano una crescita dimensionale non accompagnata da un disegno d'insieme; appare necessario che tale processo, opportunamente governato, faccia evolvere i centri della vallata verso un sistema urbano che tenda a realizzare il "terzo polo" dell'area vasta provinciale, dopo quelli di Genova e del Tigullio; il progetto, coordinato a scala di Ambito, deve tendere principalmente alla riduzione dei carichi ambientali, al miglioramento delle infrastrutture per la mobilità, alla riqualificazione della conurbazione di fondovalle e all'inserimento di servizi territoriali. In ragione della complessità dei fenomeni il Progetto Quadro si articola in più sottoprogetti che approfondiscono le tematiche sopra indicate.		

"**<u>Città dello Scrivia": una esperienza di copianificazione</u>.**
In data 30.05.2007 è stato sottoscritto tra la Provincia di Genova, la Comunità Montana Valli Genovesi, Scrivia e Polcevera (che in allora ricompredeva il territorio della sola Valle Scrivia) e le Amministrazioni dei Comuni dell'ambito tra cui Isola del Cantone, il protocollo d'intesa per lo sviluppo di un progetto di pianificazione intercomunale condivisa e partecipata, denominato "Città dello Scrivia" e sviluppato in attuazione proprio delle indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale. Si è trattato dell'elaborazione di un progetto di copianificazione, conclusasi in occasione del "forum della valle Scrivia in data 19 dicembre 2008, è stato in particolare finalizzato alla formazione di indirizzi e criteri urbanistici omogenei per l'intero ambito della valle Scrivia, e prevedeva l'elaborazione e il monitoraggio in forma concertata di uno Schema di Piano Intercomunale per definire la modalità di coordinamento delle scelte relative ai processi di sviluppo e gestione del territorio, di rilievo per l'intero ambito, sulla base di una comune visione delle strategie da mettere in atto, intendendo perseguire finalità di sviluppo sociale ed economico, tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica del territorio.

<u>Variante del PTC Provinciale relativa alla Missione di Pianificazione dell'Ambito 1.5 Scrivia</u>
Sulla base degli esiti del progetto "Città dello Scrivia" è stato elaborato un documento preliminare circa la nuova Missione di Pianificazione da affidare all'ambito; in data 02/12/2010 si è tenuta la Conferenza di Pianificazione, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 4 settembre 1997, n. 36 e s.m.i., per l'avvio del relativo procedimento; i temi di approfondimento della Missione sono desunti dai risultati di "Città dello Scrivia"; sono stati individuati i progetti strategici e gli indirizzi per la pianificazione comunale.

Missione assegnata al sottoambito	**Missione assegnata al sottoambito**
Fondovalle urbano: ripristino, sostituzione, contenuta modificazione, contenuta integrazione del sistema insediativo Fondovalle agrario e naturalistico: tutela e fruizione attiva	Versanti insediati: ripristino, sostituzione, contenuta integrazione del sistema insediativo Territorio non insediato: tutela e fruizione attiva
Il paesaggio e la sua fruizione	**Il paesaggio e la sua fruizione**
Sottoambito prioritario: il fondovalle agrario e naturalistico *Elementi territoriali strategici*: il paesaggio fluviale *Contenuti progettuali*: il parco fluviale dello Scrivia (corridoio ecologico ed elemento unificante del fondovalle)	*Sottoambito prioritario*: i versanti insediati *Elementi territoriali strategici*: il paesaggio agrario, i monti e i castelli, i nuclei rurali *Contenuti progettuali*: il parco-campagna (corsi d'acqua, aree rurali, emergenze e fruizione); la gestione dei nuclei storici in abbandono (recupero con funzioni innovative di ricettività, l'albergo-paese) *Indirizzi per la pianificazione comunale*: norme unitarie disciplina paesistica; individuazione delle tipologie degli interventi in rapporto a innovazioni legislative;

Fondovalle (Isola capoluogo, Creverina, Mereta, Pietrabissara, Prarolo, Vobbietta)	**Mezzacosta** (Borlasca e Montessoro)	**Crinale** (Griffoglieto, Marmassana, Montecanne)
Indirizzi per la pianificazione comunale: norme unitarie disciplina paesistica; norme incentivanti la riqualificazione dei fronti urbani; individuazione delle tipologie degli interventi in rapporto a innovazioni legislative; partecipazione alla costituzione dei corridoi ecologici; integrazione delle attrezzature per la fruizione delle risorse naturalistiche; norme incentivanti la manutenzione del territorio rurale.	norme incentivanti la manutenzione del territorio rurale	
Il sistema delle emergenze storico ambientali *Sottoambito prioritario*: il fondovalle urbano, il fondovalle agrario e naturalistico *Elementi territoriali strategici*: i fronti urbani, le emergenze storiche e culturali *Contenuti progettuali*: il paesaggio naturale e costruito come identità della vallata: valorizzazione della rete museale, dei castelli e delle ville, dei siti storici, dell'archeologia industriale *Indirizzi per la pianificazione comunale*: norme unitarie disciplina paesistica; norme incentivanti la riqualificazione dei fronti urbani; individuazione delle tipologie degli interventi in rapporto a innovazioni legislative; partecipazione alla costituzione dei corridoi ecologici; integrazione delle attrezzature per la fruizione delle risorse naturalistiche; norme incentivanti la manutenzione del territorio rurale.		
I nodi e le reti infrastrutturali *Sottoambito prioritario*: il fondovalle urbano *Elementi territoriali strategici*: nodi e criticità da superare, la specializzazione della rete *Contenuti progettuali*: integrazione dei vettori, riduzione e mitigazione degli impatti sul paesaggio e sull'ambiente *Indirizzi per la pianificazione comunale*: adeguamento tratti critici assi di fondovalle; miglioramento attraversamenti urbani; riduzione commistione flussi;	**I nodi e le reti infrastrutturali** *Indirizzi per la pianificazione comunale*: mantenimento efficienza della viabilità secondaria; potenziamento viabilità turistica (pedonale e cicloturistica)	
I modelli residenziali *Sottoambito prioritario*: il fondovalle urbano, il fondovalle agrario e naturalistico *Elementi territoriali strategici*: il sistema della residenza di vallata, prestazioni ecologiche *Contenuti progettuali*: la città del fondovalle, i fronti urbani e le funzioni; eco edilizia, prestazioni, depositi verdi, oneri e compensazioni *Indirizzi per la pianificazione comunale*: rafforzamento insediamenti esistenti; riuso aree dismesse;	**I modelli residenziali** *Sottoambito prioritario*: i versanti insediati *Elementi territoriali strategici*: funzioni innovative per i centri storici minori, prestazioni ecologiche *Contenuti progettuali*: il sistema residenziale nei versanti e alternative per la mobilità (il trasporto a chiamata); eco edilizia, prestazioni, depositi verdi, oneri e compensazioni *Indirizzi per la pianificazione comunale*: rafforzamento centri di costa; integrazione dei manufatti rurali; riuso nuclei rurali in stato di abbandono o degrado	
Le attrezzature urbane *Sottoambito prioritario*: il fondovalle urbano *Elementi territoriali strategici*: integrazione e specializzazione delle attrezzature		

Fondovalle (Isola capoluogo, Creverina, Mereta, Pietrabissara, Prarolo, Vobbietta)	**Mezzacosta** (Borlasca e Montessoro)	**Crinale** (Griffoglieto, Marmassana, Montecanne)
Contenuti progettuali: la rete di servizi territoriali di rango urbano; programma integrato per la mobilità nella vallata; attrezzature pregiate per attività culturali, ludiche, di spettacolo; *Indirizzi per la pianificazione comunale*: potenziamento sistema parcheggi e nodi di intescambio; potenziamento e razionalizzazione servizi territoriali; miglioramento delle attrezzature per la fruizione attiva delle risorse naturalistiche **I distretti produttivi** *Sottoambito prioritario*: il fondovalle urbano *Elementi territoriali strategici*: il sistema della produzione e dello scambio; specializzazione integrazione e innovazione delle attività *Contenuti progettuali*: aree industriali ecologicamente attrezzate dotate di sistemi permanenti di servizi per la sostenibilità; modalità e condizioni per creare sinergie e reti di servizi; la formazione degli addetti; riduzione e mitigazione degli impatti sul paesaggio e sull'ambiente; *Indirizzi per la pianificazione comunale*: rafforzamento e adeguamento funzionale poli e distretti produttivi; delocalizzazione aree produttive incongrue		
Le risorse energetiche *Sottoambito prioritario*: il fondovalle agrario e naturalistico *Elementi territoriali strategici*: la sostenibilità ambientale come fattore di identità territoriale *Contenuti progettuali*: fonti energetiche da privilegiare; bilancio ecologico e compensazioni *Indirizzi per la pianificazione comunale*: norme incentivanti l'utilizzo di energia pulita	**Le risorse energetiche** *Sottoambito prioritario*: i versanti insediati *Elementi territoriali strategici*: la sostenibilità ambientale come fattore di identità territoriale *Contenuti progettuali*: fonti energetiche da privilegiare; bilancio ecologico e compensazioni *Indirizzi per la pianificazione comunale*: norme incentivanti l'utilizzo di energia pulita; compatibilizzazione con impianti per energia pulita tipo filiera del legno, eolico.. (territorio non insediato)	
Lo sviluppo rurale *Sottoambito prioritario*: il fondovalle agrario e naturalistico *Elementi territoriali strategici*: il territorio agricolo come opportunità di sviluppo socio economico *Contenuti progettuali*: incentivi economici ed edilizi; piano della manutenzione del territorio; valorizzazione dei prodotti di nicchia e di qualità *Indirizzi per la pianificazione comunale*: norme per il presidio del territorio; integrazione dei manufatti rurali	**Lo sviluppo rurale** *Sottoambito prioritario*: i versanti insediati *Elementi territoriali strategici*: il territorio agricolo come opportunità di sviluppo socio economico *Contenuti progettuali*: incentivi economici ed edilizi; piano della manutenzione del territorio; valorizzazione dei prodotti di nicchia e di qualità *Indirizzi per la pianificazione comunale*: norme per il presidio del territorio; integrazione dei manufatti rurali	

P.T.C.P. Regione

<u>Ambito Territoriale n. 58 "Bassa Valle Scrivia</u>", di cui fa parte il fondovalle dell'omonimo torrente, le valli secondarie in sponda destra ed i rivi orientali ad eccezione del T. Vobbia.
L'ambito presenta una concentrazione di usi del suolo nel fondovalle di tipo residenziale e produttivo, in prevalenza industriale, che determina fenomeni di degrado ambientale ed anche condizioni di squilibrio per lo sviluppo disorganico di tal parte del territorio rispetto alle aree dei versanti vallivi. Questi squilibri hanno inoltre compromesso i caratteri originali del paesaggio agrario e i richiami alle prime forme del turismo di villa caratterizzati, alle origini, da notevoli valori sul piano delle immagini paesistiche sia a livello territoriale che a livello locale.
Assetto insediativo

Fondovalle (Isola capoluogo, Creverina, Mereta, Pietrabissara, Prarolo, Vobbietta)	**Mezzacosta** (Borlasca e Montessoro)	**Crinale** (Griffoglieto, Marmassana, Montecanne)
MODIFICABILITA' - L'obiettivo della pianificazione consiste nel rendere possibili gli sviluppi insediativi connessi soprattutto alle localizzazioni produttive ed infrastrutturali presenti nel fondovalle, mediante interventi che tengano opportuno conto delle esigenze di riqualificazione ambientale di tali aree, da punto di vista sia dei connotati formali e funzionali degli insediamenti, sia delle condizioni ecologiche ed idrogeologiche. Per quanto riguarda i versanti vallivi, la pianificazione sarà rivolta ad un sostanziale consolidamento dell'attuale configurazione paesistica ed alla valorizzazione delle risorse ambientali esistenti anche in funzione turistica e residenziale, al fine di conseguire una maggiore integrazione di economie e di funzioni a livello vallivo. **Assetto geomorfologico** CONSOLIDAMENTO – Si segnalano le indicazioni particolari di mantenimento dei versanti per gli aspetti qualitativi, la modificabilità dei fondovalle per gli aspetti quantitativi e la loro trasformazione quantitativa in rapporto ai rischi di inquinamento della galleria filtrante dell'acquedotto Nicolay. E' inoltre prevista la trasformazione quantitativa per consentire la sistemazione della discarica di Busalla **Assetto vegetazionale** CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO- L'estensione dei boschi è cospicua; tuttavia essi richiedono interventi migliorativi a fini produttivi, ecologici ed estetici. Le praterie sono nel complesso sufficienti in rapporto alle esigenze **Azioni proposte** La necessità di favorire il riequilibrio dei valori d'ambiente fra fondovalle, fortemente insediato, e aree collinari o montane in stato di progressivo abbandono, guida le principali azioni proposte. In particolare il miglioramento i caratteri della fruizione paesistica appare subordinato alla costituzione nelle principali aree insediate lungo il corso dello Scrivia di nuovi elementi di qualificazione dei paesaggi urbani nella integrazione tra i tessuti dei centri storici e le miglior realtà ambientali limitrofe superstiti come l'ambiente fluviale, le ville, i castelli, i parchi e le colline non insediate. Per le aree più in quota si propone invece il miglioramento dei caratteri della fruizione paesistica in riferimento agli itinerari di interesse storico–etnografico e delle principali direttrici escursionistiche rappresentate dall'Alta Via dei Monti Liguri e dalla direttrice IE33 estesa dall'Antola fino a Ronco Scrivia, lungo il crinale di Crocefieschi e di Monte Reale. Gli interventi corrispondenti a questa dimensione più generale delle azioni proposte sono così brevemente sintetizzabili: - localizzazione di aree attrezzate per le attività ricreative nei pressi di Isola del Cantone, Ronco Scrivia, Busalla e Casella; - predisposizione di un'ampia area attrezzata per le attività sportive nella valle del Seminella sopra Casarza; - creazione a Crocefieschi di un polo di servizio con funzioni logistiche alla raggiera di itinerari escursionistici o storico-etnografici che vi convergono, con la localizzazione di un'area attrezzata per le attività ricreative. **Ambito Territoriale n. 60 "Valle di Vobbia"**, a cui appartiene appunto il bacino dell'omonimo torrente. In questo caso l'ambito è caratterizzato dalla presenza dei due torrenti principali da cui prendono il nome, che ne hanno profondamente inciso il territorio principale e connotato dalla successione di elementi di valore naturale che si trasformano, nella parte alta, in una configurazione maggiormente articolata e strutturata nei rapporti fra morfologie, uso del suolo e assetto insediativo. **Assetto insediativo** MANTENIMENTO- L'obiettivo delle norme consiste nell'indirizzare gli interventi verso la sostanziale conferma della configurazione paesistica attuale, con riguardo sia ai valori naturali presenti soprattutto nella parte inferiore della valle, compresa nel sistema del M.Antola, sia alla struttura insediativi sviluppata prevalentemente nella parte alta a monte dell'abitato di Vobbia. Per gli insediamenti l'indirizzo comporta l'opportunità di prevedere limitati incrementi **Assetto geomorfologico** MANTENIMENTO - Prevale l'indicazione generale relativamente a versanti, cave e discariche, viste le considerevoli valenze geomorfologiche. Sotto l'aspetto qualitativo e strutturale l'indirizzo di consolidamento è opportuno per il fondovalle e il reticolo idrografico. **Assetto vegetazionale** CONSOLIDAMENTO-MANTENIMENTO - L'estensione dei boschi, risulta cospicua tuttavia essi richiedono interventi migliorativi a fini produttivi, ecologici ed estetici. Le praterie sono nel complesso sufficienti in rapporto alle esigenze; le quote discretamente elevate e l'ubicazione sui rilievi lontani dal mare, rendendo relativamente lento il ritorno delle specie legnose, fanno ipotizzare, in quanto economicamente opportuno, un miglioramento delle risorse esistenti. relativi della loro consistenza, volti a consolidare l'organizzazione territoriale dell'ambito mediante l'integrazione delle strutture esistenti, nonché l'utilizzo di caratteri e tipologie edilizie coerenti con quelle presenti nella zona. **Azioni proposte** L'interesse a migliorare la percorribilità e di conseguenza anche le modalità di fruizione delle maggiori realtà paesistiche dell'ambito, generalmente poco note, guida le azioni qui di seguito proposte: - migliore articolazione delle percorrenze pedonali lungo il corso del Vobbia con particolare riferimento agli accessi della rotabile di fondovalle (sistemazione di opportune aree di sosta e di parcheggio) e alle diramazioni di interesse storico-etnografico rivolte verso gli alti crinali che determinano l'ambito; - localizzazione di due aree attrezzate per le attività ricreative a Vobbia e a Vallenzona; - impianto di nuovo campeggio con accessibilità veicolare a Vobbia avente anche funzioni logistiche e di servizio nei confronti delle percorrenze lungo il corso d'acqua e della trama di itinerari citati che vi si diramano in direzione della media e alta vallata.		
Livello locale **Assetto insediativo** - Il nucleo di Isola Capoluogo è classificato come TU – Tessuti Urbani - I nuclei di Pietrabissara, Mereta,	**Livello locale** **Assetto insediativo** - Il nucleo di Borlasca è classificato come NI CO – Nuclei Isolati in Regime di Consolidamento ed è confinante a Ovest	**Livello locale** **Assetto insediativo** - I nuclei diMontecanne, Marmassana e sono classificati come NI CO – Nuclei Isolati in Regime di

Fondovalle (Isola capoluogo, Creverina, Mereta, Pietrabissara, Prarolo, Vobbietta)	**Mezzacosta** (Borlasca e Montessoro)	**Crinale** (Griffoglieto, Marmassana, Montecanne)
Prarolo e Noceto sono identificati come NI CO – Nuclei Isolati in Regime di Consolidamento - Il fondovalle dello Scrivia prospiciente Mereta e Prarolo (dove sono presenti insediamenti produttivi) è classificato come IS MO B – Insediamenti Sparsi in Regime di Modificabilità di tipo B, tranne la porzione a monte e quella forntistante Isola Capoluogo, classificate come ID MO A – Insediamenti Diffusi in Regime di Modificabilità di tipo A - L'abitato di Creverina è classificato ID CO – Insediamenti diffusi in Regime di Consolidamento al cui margine a monte è presente una ambito IS MA. - Il fondovalle del Vobbia è classificato verso la confluenza con lo Scrivia come ID MO A, come ID CO – Insediamenti Diffusi in Regime di Consolidamento nei pressi di Vobbietta e per il resto come IS MA – Insediamenti Sparsi in Regime di Mantenimento **Assetto vegetazionale** COL ISS – Colture – insediamenti sparsi serre **Assetto geomorfologico** MO A – Modificabilità di tipo A per il fondovalle dello Scrivia MO B – Modificabilità di tipo B per il resto del fondovalle	con una piccola porzione classificata come IS MO B – Insediamenti Sparsi in Regime di Modificabilità di tipo B e con un più ampio ambito IS MA – Insediamenti Sparsi in Regime di Mantenimento - I nuclei di Montessoro, Borgo e Piazzo sono identificati come NI CO – Nuclei Isolati in Regime di Consolidamento e sono circondati da un ampio ambito IS MA, fatta eccezione per la località Cafforenga identificati come ID MA – Insediamenti Diffusi in Regime di Mantenimento **Assetto vegetazionale** COL ISS – Colture – insediamenti sparsi serre (Borlasca) PR MA – Praterie in Regime di Mantenimento (Montessoro) BAM CO – Bosco di Angiosperme Mesofile in Regime di Consolidamento **Assetto geomorfologico** MO B – Modificabilità di tipo B e MA – Mantenimento, nei pressi del confine comunale (Borlasca) CO – Consolidamento e MO A - Modificabilità di tipo A (Montessoro)	Consolidamento e sono circondati da un ampio ambito IS MA – Insediamenti Sparsi in Regime di Mantenimento - Il nucleo di Griffoglieto è classificato come NI CO – Nucleo Isolato in Regime di Consolidamento ed è circondato dal più ampio ambito ANI MA – Aree non insediate in Regime di Mantenimento **Assetto vegetazionale** COL ISS – Colture – insediamenti sparsi serre (Griffoglieto e Marmassana) PRT MA – Praterie – Termofile in Regime di Mantenimento (Montecanne) PR MA – Praterie in Regime di Mantenimento e BAM CO – Bosco di Angiosperme Mesofile in Regime di Consolidame **Assetto geomorfologico** MO B – Modificabilità di tipo B (Griffoglieto) MO A - Modificabilità di tipo A (Montecanne) MO B – Modificabilità di tipo B e MA – Mantenimento (Marmassana)

	Fondovalle (Isola capoluogo, Creverina, Mereta, Pietrabissara, Prarolo, Vobbietta)	**Mezzacosta** (Borlasca e Montessoro)	**Crinale** (Griffoglieto, Marmassana, Montecanne)
Piano delle Attività di Cava e delle Discariche	Non sono indicate attività di cava esistenti o di nuova localizzazione, nè discariche		
PAI e VBP	Il Comune di Isola del Cantone con provvedimento dirigenziale della Provincia di Genova Atto n. 5587 Prot. n. 118062 del 14/10/2008 ha ottemperato alla verifica di compatibilità tra le previsioni del P.R.G. ed il quadro dei dissesti del PAI. Le risultanze di tale adeguamento sono state condivise ed approvate con la VBP. Le zone in frana attiva sono localizzate lungo le pendici del Bric Castellazzo, a monte dell'abitato di Prarolo, ad est di Mereta, lungo la strada che conduce a Griffoglieto, lungo gli affluenti principali in sponda destra del Vobbia ed a monte dell'abitato di Pietrabissara. Le zone a pericolosità idraulica molto elevata (Ee) ed elevata (Eb) localizzate lungo l'alveo principale del T. Scrivia non interessano aree insediate, mentre una parte dell'abitato di Vobbietta è all'interno di un'area Ee.		
Piano dei Rifiuti Provincia di Genova	Il Piano provinciale di gestione dei rifiuti, approvato con D.C.P. n.13 del 2.04.2003 e s.m.i., per il territorio della Valle Scrivia (Comuni di Busalla, Casella, Crocefieschi, Davagna, Isola del Cantone, Montoggio, Ronco Scrivia, Savignone, Valbrevenna, Vobbia) stima una produzione annua di RSU pari a 13.180 tonn.. I rifiuti conferiscono alla discarica di loc. Birra in Comune di Busalla (112600 mc; capacità residua al 30.06.2010). Il Piano non indica nessuna previsione specifica per il Comune di Isola del Cantone, salvo ammettere l'eventuale fattibilità di un impianto di compostaggio da mantenersi al di sotto di 400 tonn/anno di potenzialità massima. Nel Comune di Isola del Cantone è localizzato un sito per la raccolta dei rifiuti ingombranti in loc. Prarolo.		
Piano Faunistico Venatorio provinciale			Zona di ripopolamento e cattura ZRC n.4 di Montecanne relativa a lepre, pernice rossa e capriolo.

- **Normative e vincoli**

	Fondovalle (Isola capoluogo, Creverina, Mereta, Pietrabissara, Prarolo, Vobbietta)	**Mezzacosta** (Borlasca e Montessoro)	**Crinale** (Griffoglieto, Marmassana, Montecanne)
Biodiversità – rete ecologica L.R. n.28/2009	Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti : areali di fondovalle torrente Vobbia, Corridoio Ecologico per Specie di Ambienti Acquatici: parte del Torrente Vobbia e suoi affluenti Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici : Rio Prarato e affluenti	Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti : Borlasca e Pinceto	Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Aperti : versante sud di Marmassana; crinale valico dell'Incisa; Tappe di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici : Torrente Spinti , Bovega, Rio dell'Olmo, e affluenti.
Siti di importanza comunitari	Il perimetro del SIC IT 1330213 Conglomerato di Vobbia, è sostanzialmente esterno al Comune, sovrapponendosi al confine comunale sul lato Sud in una porzione di territorio boscato distante dagli insediamenti.		
Vincolo Paesaggistico D.Lgs. 42/2004 parte terza	Il territorio comunale non presenta vincoli ai sensi dell'art. 136 del d.lgs 42/2004 ma risulta vincolato esclusivamente per effetto dell'art.142 lett. c) e g) per quanto concerne le aree ricomprese nella fascia di 150 metri da corsi d'acqua vincolati (si tratta dei versanti in sponda destra del T. Scrivia, ed in particolare con riferimento a quelli attraversati dal torrente Vobbia e relativi affluenti, sub affluenti e sorgenti sgorganti nel bacino di riferimento, nonché quelli attraversati dagli affluenti del Torrente Bovegna, che disegna il confine con il Piemonte) o le aree interessate da foreste e boschi.		
Vincolo monumentale archeologico D.Lgs. 42/2004 parte seconda	Chiesa di S. Maria Palazzo Spinola Cappella SS. Concezione e S. Bernardino Castello Mignacco Chiesa Romanica di S. Stefano Santuario di S. Maria Bambina Chiesa S. Pietro Apostolo Oratorio del SS. Sacramento Chiesa di S. Michele Arcangelo Chiesa di S. Rocco Scuola materna	Castello di Montessoro Chiesa di S. Andrea Apostolo vicino a Montessoro	Chiesa di S. Michele a Marmassana Castello di Montecanne Chiesa di N. S. della Neve a Montecanne
Vincolo sismico L. 64/1974, L.R. 29/1983 e D.G.R. 1362/2010	Classe 3		
Vincolo idrogeologico R.D. 3267/1923 e L.R.n.4/1999	Non presente a Isola capoluogo, Mereta, Prarolo, Vobbietta Presente a Creverina e Pietrabissara.	Presente a Borlasca Non presente a Montessoro	Presente
Aree percorse dal fuoco L. 353/2000	Presente un'area sul crinale sopra l'abitato di Noceto	Presente un'area a monte dell'abitato di Borlasca	Presente un'area sul crinale sopra l'abitato di Marmassana
Fascia di rispetto cimiteriale art. 28 L. 166/2002	Presente in Isola capoluogo e nelle frazioni di Pietrabissara, Mereta, Prarolo,	Presente nelle frazioni di Borlasca Montessoro	Presente nelle frazioni di Montecanne, Marmassana

Vincolo sorgenti art.94 D.lgs 152/2006	3 sorgenti presenti a nord della loc. Santo Stefano	Non presente	Non presente
Fascia di rispetto elettrodotti (20m) L.R. 41/2999 e L.R. 22/2007	Presenti in particolare due linee che attraversano il territorio comunale dalle località "cascina di Busti" a "pian dei Crovi" al confine con la provincia di Alessandria		
Fascia di rispetto autostradale (60 m)	presente	Non presente	Non presente
Fascia di rispetto ferroviaria (30 m)	presente	Non presente	Non presente
Geodiversità, geositi e aree carsiche L.R. 39/2009	Presente a nord di Pietrabissara in sponda destra dello Scrivia	Non presente	Non presente
Rischio industriale rilevante D.Lgs. 334/1999 e s.m. e D.M. 9,05.2001	Non presente		

- **<u>Situazioni di degrado pregresse/in atto</u>**

	Fondovalle (Isola capoluogo, Creverina, Mereta, Pietrabissara, Prarolo, Vobbietta)	**Mezzacosta** (Borlasca e Montessoro)	**Crinale** (Griffoglieto, Marmassana, Montecanne)
Cave a cielo aperto	2 cave a cielo aperto dismesse in loc. Pietrabissara	---	
Cave in sottosuolo	nessuna		
Attività produttive dismesse	Sito dell'antica fornace di calce, oggi in completo abbandono, in loc. Creverina	---	---
Grandi infrastrutture	Autostrada A7 Linea ferroviaria Genova-Milano	---	---
Aree di frana attiva e quiescente interessanti gli abitati	Frana attiva a monte di Isola capoluogo, frane attive a Pietrabissara, a margine Noceto	Frana attiva a Montessoro	Frana quiescente a margine di Montecanne Frana attiva a margine di Griffoglieto
Aree inondabili	Le zone a pericolosità idraulica molto elevata (Ee) ed elevata (Eb) sono localizzate lungo l'alveo principale del T. Scrivia e non interessano aree insediate. Una parte dell'abitato di Vobbietta è all'interno di un'area Ee.	---	---
Presenza di formazioni impermeabili	<u>Argilliti di Montoggio</u>: ▪ a nord ovest di Mereta ▪ a sud di Prarolo ▪ Isola capoluogo, in versante destro dello Scrivia Tali fenomeni di impermeabilità propri delle aree indicate sono dovuti alle specifiche caratteristiche litologiche dei siti.	<u>Marne di Rigoroso</u>: ▪ versante sinistro dell'alto corso del Rio Borlasca, tra Case Tue e Borlasca ▪ in corrispondenza della località Pinceto <u>Argilliti di Pagliaro</u>: ▪ sponda sinistra del T. Bovega, sul confine provinciale ▪ in corrispondenza di Montessoro Tali fenomeni di impermeabilità	<u>Argilliti di Montoggio</u>: ▪ a nord ovest di Griffoglieto Tali fenomeni di impermeabilità propri delle aree indicate sono dovuti alle specifiche caratteristiche litologiche dei siti.

		propri delle aree indicate sono dovuti alle specifiche caratteristiche litologiche dei siti.	
Nuclei storici/ aree urbane da recuperare	Recupero dei fronti urbani di Isola Capoluogo Nucleo disabitato di Case Albora		

- **Speciali caratteristiche naturali, ambientali, culturali, storico-architettoniche e paesaggistiche del territorio comunale**

Caratteristiche peculiari	**Fondovalle** (Isola capoluogo, Creverina, Mereta, Pietrabissara, Prarolo, Vobbietta)	**Mezzacosta** (Borlasca e Montessoro)	**Crinale** (Griffoglieto, Marmassana, Montecanne)
Piane agrarie di fondovalle	Piana frontistante Mereta		
Ambito fluviale	lungo il T. Scrivia, il Vobbia e suoi affluenti ove è presente un Corridoio Ecologico per Specie di Ambienti Acquatici spiagge, strettoie e slarghi dei Torrenti, lago di Vobbietta (ex Savio)		
Nuclei rurali		Montessoro, Pinceto (Borlasca)	Montecanne, Marmassana, Griffoglietto,
Percorrenze turistiche	percorsi escursionistici (FIE, E1): 1 Pietrabissara-Borlasca-Monte Alpe a Castagnola; 2 Vobbietta-Marmassana-Bric delle Camere		
Emergenze geologiche	Depositi di lignite lungo l'affluente del Vobbia che sfocia a Ponte Zan	Calanchi in loc. Case Tue a Borlasca	Depositi di lignite a Griffoglieto
Emergenze paesistiche	giardini privati in ambito urbano	vedute panoramiche verso le Alpi, gli Appennini e la pianura fasce terrazzate a Montessoro	
Emergenze architettoniche	Manufatti emergenti PTCP **F1**. – *Castello Spinola.* Fondato nel XIII secolo, ma molto rimaneggiato. **F2**. – *Castello Mignacco.* A controllo dello sbocco della valle di Vobbia; abbastanza isolato, in posizione isolata. **F4**. – *Pietra Bissara.* Morfologia e resti di castello medievale. **F7**. – *Bric Castellazzo.* Morfologia tipica di insediamento arroccato più antico. **I1**. – *Incisa.* Tagliata di passo della vecchia mulattiera. **R1**. – *Buffalora.* Insediamento di altura. **S1**. – *Santuario di Tuscia.* Edificio di Età Moderna. **S** – *Monte Reale*. Già sede di castello medievale. Nel XIX secolo è stato costruito un piccolo santuario con ampia veduta della valle. Ponti e opere d'arte della ferrovia storica e dell'autostrada contesto storico del "castello", ponte e percorrenzetracciato della via Postumia	Manufatti emergenti PTCP **F3**. – *Borlasca.* Insediamento fortificato (da studiare). **F6**. – *Castello di Montessoro.* Ruderi di castello signorile medievale. **R2**. – *Molino di Montessoro.* edifici rurali di valore testimoniale recuperi abitativi di strutture agricole (essiccatoi)	Manufatti emergenti PTCP **F5**. – *Monte Canne.* Morfologia e resti di castello medievale.
Energie rinnovabili	Impianto mini-idro lungo lo Scrivia e centrale a biomasse nei pressi della sede Comunale		

- **<u>Livelli di qualità ambientale ed ai limiti di utilizzo intensivo del suolo</u>**

Livelli di qualità/ limiti di utilizzo intensivo dei suoli	**Fondovalle** (Isola capoluogo, Creverina, Mereta, Pietrabissara, Prarolo, Vobbietta)	**Mezzacosta** (Borlasca e Montessoro)	**Crinale** (Griffoglieto, Marmassana, Montecanne)
	2060 abitanti residenti e fluttuanti + 329 addetti e posti letto (110 prod, 2 turis, 2 agric, 98 p.l., 29 socio san, 88 comm) = 2389	384 abitanti residenti e fluttuanti + 13 addetti e posti letto (5 agric, 6 p.l., 2 turis) = 397	133 abitanti residenti e fluttuanti
Sorgenti e acquedotti	Captazione da sette acquedotti: - Capoluogo che preleva dal Rio S. Rocco, Rio Cagnola, e dalle sorgenti Settefontane, Basin e San Lazzaro; - Vobbietta che preleva dalla sorgente del Du Tuo; - Mereta che preleva dal Rio Roccaforte e dall'acquedotto Pietrabissara; - Prarolo che preleva dal Rio Furne; - Petrabissara che preleva dalla Sorgente Lià; - Villa che preleva dalla Sorgente Villa; - Cascine che preleva dalla Sorgente Moia.	Captazione da sei acquedotti: - Piazzo che preleva dalle sorgenti Ghiaini e Roccone; - Borgo di Montessoro e Montessoro che prelevano dalle sorgenti Prato dei Capponi, Sacco e Ronco dei Versi; - Cafforenga che preleva dalla sorgente di Sacco; - Borlasca che preleva dalle sorgenti Fontana dell'Asino,Cugno e Fraccia; - Pinceto che preleva dalle sorgenti di Fraccia e Piassoa.	Captazione da tre acquedotti: - Montecanne che preleva dalle sorgenti Fontana Affamata e Cantero; - Marmassana che preleva dalle sorgenti Fontana e Cugno; - Griffoglieto che preleva dalle sorgenti di Montereale e Marchese.
	La rete acquedottistica risulta distribuita sul territorio per circa 45 Km (adduzione +distribuzione). Sono presenti 31 opere di presa con portata media annua di ca. 0,95 l/s I serbatoi di accumulo nel Comune di Isola del Cantone sono 21, la loro capacità totale è di 928 mc. Il volume totale immesso nel sistema acquedottistico risulta pari a ca. **501.000 mc /annui** (dati forniti da Mediterranea Acque)		
Qualità acqua distribuita	Dati da reperire in fase di scoping		
Fabbisogno acqua potabile	Consumo procapite stimato da Mediterranea Acque pari a 77 mc/anno/ab , pari a 0,2 mc/ab/giorno 2919 abitanti x 0,2 mc/ab/giorno= 583.8 mc/giorno **= 213.087mc/annui < 501.000 mc /annui**		
Capacità impianti di depurazione (*)	8 imhoff a: - Creverina (vano sedimentazione 2,58 mc e vano digestione 5 mc) (58 ab autorizzati) - Prarolo (vano sedimentazione 3,5 mc, vano digestione 10,8 mc) (110 ab autorizzati) - Prarolo (vano sedimentazione 3 mc, vano digestione 5,5 mc) (50 ab autorizzati) - Mereta (vano sedimentazione 6 mc, vano digestione 20 mc) (100 ab autorizzati) - Noceto (vano sedimentazione 3 mc, vano digestione 9,5 mc) (70 ab autorizzati)	4 imhoff a: - Borlasca (vano sedimentazione 2,58 mc e vano digestione 6,64 mc) (60 ab autorizzati) - Borlasca (vano sedimentazione 2,58 mc e vano digestione 6,64 mc) (68 ab autorizzati) - Piazzo (vano sedimentazione 1,61 mc, vano digestione 5,03 mc) (36 ab autorizzati) - Cafforenga (vano sedimentazione 4,5 mc e vano digestione 13,5 mc) (130 ab autorizzati)	4 imhoff a: - Marmassana (vano sedimentazione 6 mc e vano digestione 12 mc) (40 ab autorizzati) - Marmassana (vano sedimentazione 2,4 mc, vano digestione 5,34 mc) (10 ab autorizzati) - Marmassana (vano sedimentazione 2,74 mc e vano digestione 5,85 mc) (12 ab autorizzati) - Montecanne (vano sedimentazione 2,4 mc e vano digestione 6 mc) (57 ab autorizzati)

	- Vobbietta (vano sedimentazione 2,76 mc, vano digestione 8,65 mc) (55 ab autorizzati) - Vobbietta (vano sedimentazione 3 mc, vano digestione 7 mc) (71 ab autorizzati) - Capoluogo (vano sedimentazione 3 mc e vano digestione 7 mc) (70 ab autorizzati)		
Carico inquinante per depurazione acque civili(**)	Min. 0,04 mc x abitante/sedimentazione (per un min di 4/6 ore di detenzione come da delibera del 4/02/1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento) Min. 0,1 mc x abitante/digestione (per un min di 4/6 ore di detenzione come da delibera del 4/02/1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento)		
	- Creverina tot ab 85 (vano sedimentazione 3,4 mc e vano digestione 8,5 mc) - Prarolo tot ab 112 (vano sedimentazione 4,48 mc, vano digestione 11,2 mc) - Mereta tot ab 102 (vano sedimentazione 4,08 mc, vano digestione 10,2 mc) - Noceto tot ab 56 (vano sedimentazione 2,24 mc, vano digestione 5,6 mc) - Vobbietta tot ab 111 (vano sedimentazione 4,44 mc, vano digestione 11,1 mc) - Capoluogo tot ab 1440 (vano sedimentazione 57,6 mc e vano digestione 144 mc)	- Borlasca tot ab 223 (vano sedimentazione 8,92 mc e vano digestione 22,3 mc) - Piazzo tot ab 35 (vano sedimentazione 1,4 mc, vano digestione 3,5 mc) - Cafforenga tot ab 126 (vano sedimentazione 5,04 mc e vano digestione 12,6 mc)	- Marmassana tot ab 50 (vano sedimentazione 2 mc e vano digestione 5 mc) - Montecanne tot ab 50 (vano sedimentazione 2 mc e vano digestione 5 mc)
	Impianti insufficienti per sedimentazione: Creverina, Capoluogo Impianti insufficienti per digestione: Creverina, Capoluogo Impianti inesistenti:Pietrabissara (92 ab)	Impianti insufficienti per sedimentazione:Borlasca, Cafforenga Impianti insufficienti per digestione: Borlasca	Impianti inesistenti. Griffoglieto (18 ab)
Qualità delle acque (***)	Dati disponibili sullo stato dell acque superficiali (anno 2009) per una stazione di monitoraggio sul Torrente Scrivia: Stazione SCSC06E in Loc. Creverina: Valore IBE=9-8; CQ=II (dati ARPAL/rapporto di monitoraggio biologico del t. Scrivia)		
Qualità dell'aria	CO: livello alto lungo l'asta autostradale A7 (50-75 T/Km); NO2/NOx: livello medio-alto lungo l'asta autostradale A7 (30-50 T/Km); SO2 : livello medio-alto lungo l'asta autostradale A7 (2-3 T/Km); Polveri: nessun dato (dati reperiti dagli studi del PTC provinciale)		
	Postazione di monitoraggio della Provincia di Genova in Loc. Minceto (Ronco Scrivia al confine con Isola del Cantone) concentrazione massima oraria di Ozono O3 rilevata nell'anno 2002 pari a 147,9 microg/m3< 180 9 microg/m3 (limite massimo di cui al D. Lgs. 183/2004		

<table>
<tr><td rowspan="2">Qualità acustica</td><td colspan="3">La Zonizzazione acustica, (D.G.P. n. 83 del 31 gennaio 2000), classifica il territorio come di seguito :
- Classe V per quanto attiene cinque puntuali areali ove sono localizzate attività produttive del fondovalle del Torrente Scrivia, in prossimità della frazione di Mereta e nel fondovalle del Torrente Vobbietta.
- Classe IV gran parte del fondovalle, principalmente in ragione della presenza dell'autostrada e della linea ferroviaria;
- classe III – con destinazione d'uso mista - i nuclei frazionali e buona parte dei versanti con presenza di insediamenti sparsi
- classe II – con destinazione d'uso prevalentemente residenziale - sette nuclei frazionali
- Classe I – aree particolarmente protette - la restante parte del territorio comunale, in ragione della quasi totale assenza di insediamenti.</td></tr>
<tr><td>Le principali problematiche di tipo acustico del territorio comunale di Isola del Cantone si riscontrano nel fondovalle a causa della presenza delle infrastrutture di attraversamento – FF SS e Autostrada - per cui sono stati predisposti dagli Enti i Piano di Risanamento Acustico</td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Limiti impermeabilizzazione del suolo</td><td colspan="3">Problematica non contemplata dalla V.B.P.</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Produzione di rifiuti</td><td colspan="3">Isola del Cantone: produzione annua pro capite = 0,531 T di cui 14,20 % di raccolta differenziata pari a 0,075 T (dati D.G.R. 738 del 27.06.2008).Dai dati evidenziati dall'Osservatorio sui rifiuti dell'ARPAL la percentuale di raccolta differenziata relativa all'anno 2009 risulta salita al 20,40 %.
0,456 T annuo pro capite= 456 Kg annuo pro capite
2,28 mc annui pro capite (peso specifico medio dei rifiuti pari a 200 kg/mc- dato recuperato da studi in rete su capacità discariche)

Lo smaltimento dei rifiuti avviene presso l'impianto di Discarica in Loc. Birra in Comune di Busalla, la cui capacità complessiva è pari a 297.171 mc. e quella residua, individuata a fine anno 2001 è pari a 286.142 mc; esiste un centro per la raccolta dei rifiuti ingombranti ubicato a Prarolo - tipologia dei rifiuti: ingombranti non recuperabili, ferrosi e non ferrosi (esclusi frigoriferi).</td></tr>
<tr><td>5447 mc/anno produzione rifiuti</td><td>909 mc/anno produzione rifiuti</td><td>303 mc/anno produzione rifiuti</td></tr>
<tr><td colspan="3">Totale = 6659 mc/anno</td></tr>
</table>

Note: (*) Dati desunti da Autorizzazioni rilascate dalla Provincia di Genova – Direzione Ambiente
(**) Dimensione teorica impianti depurazione in base alla popolazione esistente residente
(***) L'I.B.E. Indice Biotico Esteso classifica lo stato di salute della comunità di macroinvertebrati che popolano un fiume su di una scala che va da 0 (massimo degrado) a 14 (qualità ottimale).
CQ Classi di Qualità corrispondenti all'IBE vanno dalla V (peggiore) alla I (migliore)

Processo partecipativo e intese

1. Processo partecipativo attivato ed esiti al fine della formazione del Progetto di Piano

E' stata attivata la partecipazione con tutti gli attori coinvolti con una prima fase di **informazione** circa i dati e le conoscenze raccolte e una seconda fase di **comunicazione** dei contenuti di piano e analisi delle eventuali proposte; tali azioni, eventualmente ripetute nel tempo, sono volte a raggiungere decisioni condivise.
La partecipazione è stata valutata elemento delicato nel processo di pianificazione, attuata tempestivamente e con la massima trasparenza al fine di garantire la massima efficacia.

A partire dalle prime fasi di analisi sono stati organizzati incontri e visite in loco per ascoltare le opinioni e le esigenze delle diverse parti sociali che frequentano o vivono il territorio di Isola del Cantone.

✓ Conferenza d'ambito

In data 02.12.2010 nella Sede della Comunità Montana Valli Genovesi Scrivia e Polcevera si è svolta la Conferenza d'Ambito prevista dall'articolo 24 - Missioni di Pianificazione delle Norme di Attuazione del P.T.C. provinciale, introdotto con la Variante allo stesso Piano approvata con DCP n. 34/2010; tale disposizione prevede, per i Comuni che hanno in corso la redazione del progetto preliminare del PUC, la convocazione di una Conferenza di servizi preliminare, ex art. 14 bis della L. 241/1990 e s.m.i., alla quale partecipano i Comuni dell'ambito di appartenenza e quelli limitrofi, la Regione Liguria e la Provincia.
Sono stati pertanto invitati i Comuni di Busalla, Casella, Crocefieschi, Montoggio, Ronco Scrivia, Savignone, Valbrevenna, Vobbia, l'Ente Parco dell'Antola, la Regione Liguria, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio della Liguria e la Provincia di Alessandria.
In tale sede sono stati presentati da parte del Gruppo del Lavoro i primi risultati della fase di analisi circa le caratteristiche geografiche, sociali ed economiche del territorio comunale e sono stati illustrati i temi, da affrontare nella fase strutturale, che possono avere rilevanza a livello sovra comunale, come quelli relativi alle grandi infrastrutture, al territorio rurale, alle risorse naturalistiche ed energetiche.
Sulla base del materiale fornito sono pervenuti nei successivi teenta giorni:

- il parere dell'Ufficio Progettazione Territoriale della Provincia di Genova che, in particolare, ha indicato alcuni suggerimenti per la migliore applicazione e integrazione nel P.U.C. della disciplina della Variante al PTC Bacini Padani (VBP), del Sistema del Verde provinciale e per la migliore declinazione a scala comunale della Missione di Pianificazione affidata all'Ambito 1.5 Scrivia;
- il parere del Comune di Ronco Scrivia, che ha ritenuto di non avere alcuna osservazione da formulare.

✓ Interviste

In data 15.02.2011 sono stati intervistati nella sede comunale alcuni rappresentanti di:

- aziende agricolo-produttive
- tecnici professionisti
- imprese edili
- associazioni sportive

In esito a tali incontri sono stati focalizzati i seguenti elementi di rilievo per la formazione del PUC:
Agricoltura e allevamento

- Le attività legate ai territori di versante non sono per nulla incentivate; quelle ancora presenti e operanti sono gestite da persone storicamente legate ai luoghi e animate da una profonda passione per il proprio lavoro

- Per poter svolgere le attività è necessario poter **realizzare strade interpoderali** e operare interventi di manutenzione sulle stesse, che spesso comportano iter burocratici onerosi e di lunga durata anche a causa della diffusa presenza del vincolo paesaggistico

Tecnici progettisti

- La popolazione locale tendenzialmente non trova occupazione in zona e quindi abbandona il territorio verso la sede di lavoro; chi invece sceglie dall'esterno di trasferirsi a Isola del Cantone **cerca il "vivere bene"** opposto ai ritmi e alle problematiche delle aree metropolitane
- La normativa urbanistica del PUC dovrebbe **agevolare l'attuazione degli interventi** ed essere quindi dotata di estrema semplificazione, chiarezza e flessibilità
- La disciplina paesistica dovrebbe contenere quelle poche regole che garantiscano il **mantenimento delle caratteristiche peculiari** dei luoghi
- Dovrebbe essere favorita la **creazione di una rete di servizi** a livello di vallata, di cui potrebbe fare parte il nuovo Museo Archeologico comunale da qualificare il più possibile, incentivando l'apertura limitrofa di attività complementari (ristorazioni, negozi tematici…)

Edilizia

- C'è molta difficoltà a trovare acquirenti per le nuove edificazioni o le ristrutturazioni soprattutto perché chi sceglie Isola del Cantone pensa di "spendere poco" rispetto ad altri centri, mentre il costo di costruzione a carico delle imprese non è inferiore ad altrove
- Il **rigoroso regime vincolistico e la complessità dell'apparato normativo urbanistico-edilizio** ostacolano l'attuazione degli interventi; è necessario semplificare e agevolare dove possibile
- Il capoluogo è "mal visto" per via del **cattivo stato di conservazione del nucleo centrale** che potrebbe essere invece valorizzato e riqualificato per attirare nuovi fruitori
- Isola del Cantone **non è ben servita dai mezzi pubblici**, i mezzi ferroviari passano per lo più solo in transito, per cui vengono preferiti altri centri meglio serviti, come Arquata Scrivia o Ronco

Associazioni sportive

- Gli spazi adibiti alle attività sportive sono per lo più gestite in forma volontaristica con la collaborazione del Comune
- Non c'è sufficiente attrazione giovanile che possa sostenere l'insediamento di Società sportive professioniste
- Gli spazi esistenti avrebbero bisogno di **interventi di manutenzione e miglioramento** e di maggiori spazi per parcheggi riservati



✓ **Interviste presso aziende produttive**

In data 10.03.2011 sono stati effettuati sopralluoghi e interviste in alcune aziende produttive localizzate negli insediamenti produttivi di Mereta e in particolare:

- Robertelli Arduino (componentistica per ascensori)
- Denios (carpenterie metalliche)
- F.lli Miluzzi (salumificio)

In esito a tali incontri sono stati focalizzati i seguenti elementi di rilievo per la formazione del PUC:

- Le attività presenti sono ubicate a Isola del Cantone o per appartenenza familiare o per le migliori condizioni economiche in relazione all'acquisto di immobili e terreni
- Il **trasporto pubblico è insufficiente** e i **servizi di appoggio per i pendolari** sono praticamente **inesistenti** per cui è molto difficile assumere personale da fuori Comune
- Le zone produttive del fondovalle sono **isolate e prive di qualsiasi forma di servizio** (bar, ristoranti, negozi…) per cui chi lavora nelle aziende isolesi resta per l'intero orario confinato all'interno della sede lavorativa
- E' **scarsa anche l'infrastrutturazione degli insediamenti**: la viabilità è stretta, in alcuni punti di forte pendenza e in cattivo stato di manutenzione ed è quasi impraticabile in caso di neve; inoltre manca un'adeguata rete idrica e fognaria oltre agli impianti per l'utilizzo della rete internet
- Non si rilevano particolari esigenze di ampliamento; le congiunture economiche attuali spingono a concentrare le risorse piuttosto che ad espanderle
- La localizzazione isolese per ricevere la clientela proveniente dal nord italia è buona, grazie al servizio dell'infrastruttura autostradale (evitando il tortuoso tratto di A7 per la discesa su Genova)
- Gli operai impiegati sono quasi tutti di Isola e dintorni mentre il personale amministrativo e dirigenziale è generalmente residente a Genova
- L'installazione di **impianti per energie rinnovabili è stato preso in considerazione ma è stato scartato** per lo scarso rendimento previsto, vista la scarsa insolazione di buona parte degli insediamenti ubicati nel fondovalle

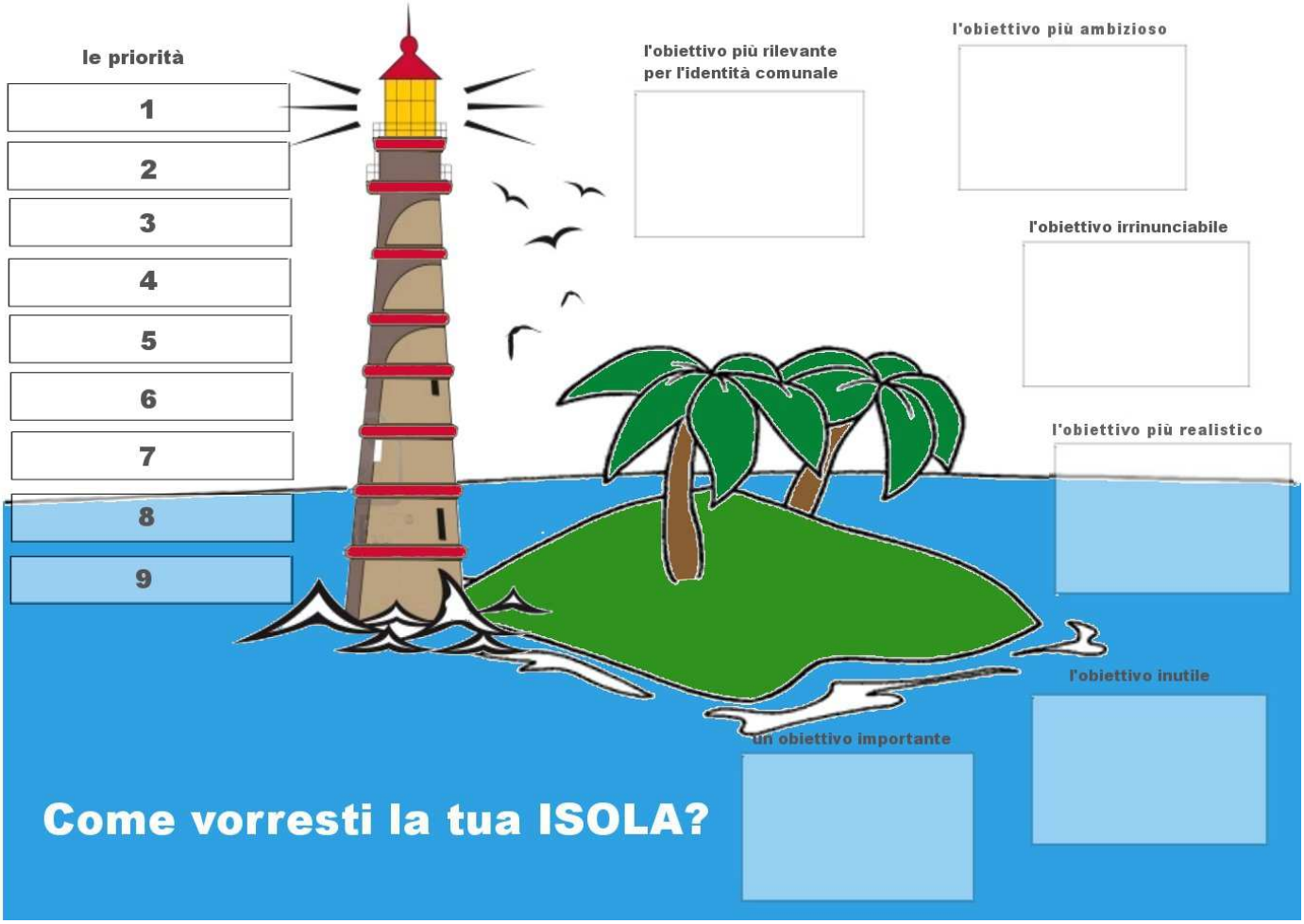


✓ **Incontro pubblico**

In data 13.06.2011 presso il Cinema Silvio Pellico di Isola del Cantone si è svolto un incontro con la cittadinanza, invitata a mezzo manifesti e avviso sul sito internet comunale.

In tale sede, tramite una presentazione a schermo, sono state spiegate le caratteristiche costitutive di un Piano Urbanistico Comunale, è stato illustrato il resoconto delle attività già svolte e di quelle programmate ed è stato indicato l'iter necessario per giungere all'approvazione del Piano. Sono stati inoltre sottoposti alla popolazione isolese gli obiettivi delineati per la successiva redazione della

struttura del P.U.C. spiegando, quindi, le scelte strategiche che si intendono proporre per lo sviluppo di Isola del Cantone nel prossimo decennio.
Per raccogliere la fondamentale valutazione e percezione degli abitanti di Isola del Cantone sulle scelte fondanti e sugli scenari delineati per il futuro del territorio è stata svolta, al termine della presentazione, un'attività pratica di genere ludico; i presenti sono stati divisi in quattro gruppi e ad ognuno di essi è stato chiesto di esprimere una valutazione sugli obiettivi generali e specifici precedentemente illustrati, classificandoli in alcune categorie indicate (obiettivo irrinunciabile, inutile, ambizioso, importante, rilevante per l'identità comunale, realistico) e indicando una scala di priorità.



Gli esiti dell'attività dei quattro gruppi sono così sintetizzabili:

ob. rilevante per identità	**Introdurre politiche per l'uso sostenibile delle risorse ambientali (2 preferenze)**; riqualificazione del paesaggio (1 preferenza); mantenere vocazione residenziale e integrazione sociale (1 preferenza);
ob. ambizioso	Riqualificazione del paesaggio (1 preferenza); introdurre politiche per l'uso sostenibile delle risorse ambientali (1 preferenza); ottimizzare il rapporto con le grandi infrastrutture (1 preferenza);
ob. irrinunciabile	**Mantenere vocazione residenziale e integrazione sociale (3 preferenze)**; introdurre politiche per l'uso sostenibile delle risorse ambientali (1 preferenza)
ob. realistico	Promuovere uso sovra comunale dei servizi (1 preferenza); riqualificare i distretti produttivi (1 preferenza); tutelare e potenziare le attività agricole e pastorali (1 preferenza); ottimizzare il rapporto con le grandi infrastrutture (1 preferenza)
ob. inutile	Nessuno (2 preferenze); tutelare e potenziare le attività agricole e pastorali (1 preferenza); ottimizzare il rapporto con le grandi infrastrutture (1 preferenza)

ob. importante	tutelare e potenziare le attività agricole e pastorali (1 preferenza); riqualificare i distretti produttivi (1 preferenza); riqualificazione del paesaggio (1 preferenza); **agevolazioni economiche per interventi meritevoli sul territorio** (obiettivo introdotto dal gruppo)

Priorità 1	**Incentivare la residenzialità primaria** (2 preferenze); **escludere** l'introduzione di **attività inquinanti e a rischio** di incidente rilevante (2 preferenze)
Priorità 2	Potenziare gli impianti per la **produzione energia rinnovabile** (2 preferenze); ripensare ferrovia per uso locale e contrastare abbandono (entrambi 1 preferenza)
Priorità 3	**Mitigare l'impatto acustico** delle infrastrutture (2 preferenze); mantenere i pascoli e incentivare la residenzialità primaria (1 preferenza ciascuno)







Al termine della riunione sono stati infine consegnati questionari specifici (scaricabili anche dal sito internet o prelevabili in Comune) per raccogliere indicazioni più puntuali da parte di chiunque ne abbia interesse.
Di seguito si riporta il rendiconto delle schede finora raccolte.

TERRITORIO / **DOMANDE**			**fondovalle**	**mezzacosta**	**crinale**
Num. schede			2		
Maschi			2		
Femmine					
Tra 18 e 30 anni					
Tra 30 e 50anni					
Oltre 50 anni			2		
Quali sono le ragioni geografiche, storiche, economiche e sociali che orientano la scelta di vivere a Isola del Cantone?			Qualità di vita, ambiente pulito, clima fresco, contesto raccolto, spirito di comunità		
Rispetto alla situazione attuale del territorio di isola del cantone, secondo lei quali sono le risorse o le potenzialita' su cui puntare?			Servizi di trasporto da migliorare, l'ambiente		
Quali sono i luoghi e gli elementi del paesaggio urbano e rurale nei quali si riconosce l'identità e che favoriscono il senso di appartenenza alla comunità?			Piazzette, profilo basso delle case, rive fluviali, linea ferroviaria		
Quali invece, gli aspetti critici che dovrebbero essere risolti? da quali processi di trasformazione e di uso del territorio sono causati?			Rumore autostrada, carenza di parcheggi per troppi veicoli		
Quali sono le relazioni con i territori confinanti (fruizione per il tempo libero, solo passaggio, utilizzo di servizi, LAVORO…)			Solo passaggio, servizi di volontariato, tempo libero, lavoro		
Quali sogni avete per un territorio piu' vivibile e qualificato?			Rispetto dell'ambiente e delle leggi		
Quali sono le sue personali esigenze?			Vivere nel verde		
DESTINAZIONE D'USO RESIDENZIALE	E' più interessato/a interventi di:	Manutenz. e restauro	1		
		Ristrutturaz. edilizia senza ampliamento			
		Ristrutturazione edilizia con ampliamento	1		
		Demoliz. e ricostruzione	1		
		Nuova costruzione			
		Altro			

	Quale dimensione si considera ottimale per una abitazione, sia nuova che ristrutturata?		Da 100 a 150 mq		
	Si ritiene utile per la qualità paesaggistica mantenere caratteri costruttivi e utilizzo di materiali tipici della zona?		Si (1) Non necessariamente (1)		
	E' interessato all'introduzione di materiali, tecnologie e impianti di energia alimentati da fonti rinnovabili per migliorare l'efficienza energetica degli edifici?		Si (2)		
	Si ritiene necessario poter realizzare fabbricati accessori all'abitazione e con quali dimensioni?		Si (2)		
DESTINAZIONE D'USO ARTIGIANALE/TURISTICA	E' titolare di una attività esistente?				
	E' interessato ad aprire un'attività nel territorio comunale?				
	Che tipo di attività?				
	Cosa ritiene necessario per incentivare l'attività esistente o insediarne una nuova?	Manut. e restauro di edifici esistenti			
		Ristrutt. edilizia senza ampl.			
		Ristrutt. edilizia con ampliamento			
		Demolizione e ricostruzione			
		Nuova costruzione			
		Nuova costruz. abbinata a resid.			
		Altro…			
	Quale dimensione si considera ottimale per poter svolgere una attività artigianale?				
	Ritiene utile per la qualità paesaggistica mantenere caratteri costruttivi e utilizzo di materiali tipici della zona anche per edifici destinati ad attività artigianali?				
	E' interessato all'introduzione di materiali, tecnologie e impianti di energia alimentati da fonti rinnovabili per migliorare l'efficienza energetica degli edifici?				
	Come potenziale utente di attività turistico/ricreative, quale tipo di strutture sarebbero utili e da incentivare?				
	E' interessato alla realizzazione di nuove attività agrituristiche?				

	Ritiene che le attività agricole/allevamento debbano essere incentivate con norme che favoriscano la realizzazione/recupero degli edifici a ciò necessari?				
SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO	Ritiene che i servizi pubblici/infrastrutture nella frazione in cui abita o esercita l'attività sono?	Insufficienti			
		Sufficienti	1 (Mereta); 1 (Tuscia)		
		Adeguati			
	Indichi le eventuali carenze o quali sono le esigenze di miglioramento ritenuti più urgenti:	1. parcheggi pubblici	Da qualificare (1)		
		2. verde pubblico attrezzato			
		3. strutture sportive			
		4. scuole			
		5. servizi di interesse pubblico	Schermare cassonetti (1)		
		6. viabilità	Manutenzione mezzi (1)		
		7. reti: idrica, fognaria, pubblica illuminazione	Depurazione fognaria (1)		
	Ritiene adeguato lo stato di manutenzione dei servizi esistenti?				
	Ritiene che siano adeguati dal punto di vista della fruizione da parte di persone diversamente abili?		No (1)		
	Ritiene sufficienti i mezzi a sua disposizione per conoscere il funzionamento e l'orario dei servizi?		No (1)		
	Le eventuali carenze sopra riscontrate sono sopperite dalle dotazioni di servizi esistenti a livello sovra comunale? Se si, di quali servizi si tratta?		No (Fs ATP)		
	I tempi per raggiungerli sono accettabili e si conciliano con le sue esigenze di lavoro?				
	Esistono luoghi di relazione e di incontro privilegiati?				
	Ritiene che la presenza di grandi infrastrutture (ferrovia, autostrada) incida negativamente sull'abitare a Isola del Cantone? Quali misure di mitigazione potrebbero essere introdotte?		Pannelli antirumore ben inseriti lungo autostrada (1)		

✓ **Sito web**

Il sito internet del Comune di Isola del Cantone http://www.comune.isoladelcantone.ge.it è stato integrato con un'apposita sezione dedicata al "Nuovo P.U.C." che contiene il rendiconto delle attività di redazione del PUC e alcuni documenti scaricabili tra cui il questionario volto alla raccolta delle osservazioni della popolazione.



2. Attività finalizzate alle intese con gli Enti di Gestione

Incontro con Autostrade per l'Italia S.p.A e R.F.I.

In data 08.09.2011 si è svolta una riunione con alcuni tecnici di ASPI e di R.F.I. competenti per il territorio di Isola del Cantone per reperire informazioni circa i rispettivi programmi di intervento in atto e per avviare un primo tavolo di discussione sugli obiettivi del Piano circa le grandi infrastrutture.

Sia per la ferrovia che per l'autostrada sono stati approvati **Piani di risanamento acustico**: nel primo caso gli interventi riguardanti Isola del Cantone sono previsti nell'ultimo anno del programma, che si svolge nell'arco di 15 anni, ancora da decorrere; nel caso dell'autostrada il Piano prevede invece la chiusura dei lavori entro il 2018, tuttavia l'apposizione delle barriere lungo il tratto comunale di interesse non è stata ancora oggetto di progettazione definitiva, prevista per il 2013.

E' stato inoltre affrontato il problema legato all'area dello **svincolo autostradale** alla cui base è ubicato un nucleo residenziale che necessita di misure di riqualificazione e di mitigazione dell'impatto della limitrofa infrastruttura; ASPI ha in corso interventi di manutenzione delle strutture e di riordino di alcune aree su cui insistono manufatti di servizio, tuttavia si riconosce la necessità di introdurre con il PUC strumenti per migliorare il rapporto tra il tessuto residenziale e le strutture autostradali.

Con R.F.I. si è inoltre discusso della **rivalutazione della linea ferroviaria a livello d'uso locale**, nell'ottica della realizzazione del Terzo Valico Ferroviario e della possibile introduzione di una nuova stazione presso l'insediamento produttivo di Mereta che possa innescare la riqualificazione delle aree e il potenziamento del polo industriale; in tal senso R.F.I. procederà alle verifiche di base, in termini di studio trasportistico e di idoneità dell'area dal punto di vista geometrico, al fine di valutare la sostenibilità dell'ipotesi.

3. Prossime attività previste

E' prevista la prosecuzione della raccolta dei questionari oltreché le attività di concertazione con gli Enti di Gestione al fine del raggiungimento delle intese. Inoltre, a seguito della redazione della bozza della struttura del Piano, tenuto conto dei contributi ricevuti e di quelli che saranno raccolti in fase di scoping, si procederà alla convocazione di un nuovo incontro pubblico per la presentazione del Piano, nella sua prima formulazione, alla cittadinanza; seguirà un ulteriore fase di messa a punto per la successiva adozione del PUC preliminare da parte del Consiglio Comunale, a cui faranno seguito ulteriori pubbliche convocazioni per l'illustrazione dettagliata del Piano in vista dell'eventuale presentazione di osservazioni.

Strategie del nuovo Piano Urbanistico Comunale

1. Bozza del documento degli obiettivi e prime linee guida per la redazione del Piano.

Il punto di partenza per l'individuazione delle scelte strategiche alla base del nuovo Piano Urbanistico sono state le analisi affrontate in occasione del progetto **Città dello Scrivia** e della Variante, in itinere, alla Missione dell'Ambito 1.5 (Scrivia) come sopra sinteticamente riassunti.
In tale sede è stata effettuata un'**analisi SWOT** (elementi di forza, di debolezza, opportunità e rischi) comparativamente tra i Comuni della valle Scrivia; per Isola del Cantone sono emersi i seguenti elementi:

S (forze) = Organizzazione policentrica di attività residenziali (capoluogo e frazioni) e produttive, persistenza attività agricole.
W (debolezze) = Eccessiva dimensione del territorio comunale che rende difficile la sua gestione e la manutenzione infrastrutturale.
O (opportunità) = Promozione della fruizione attiva del territorio, attraverso il potenziamento di servizi ed attrezzature per la fruizione della risorsa fiume.
T (rischi) = Prevalenza di risposte all'offerta insediativa (residenziale e produttiva) da parte di segmenti poco qualificati della domanda.

E' inoltre emerso che **il ruolo** che assume **Isola del Cantone nel contesto della Valle Scrivia** è legato alle peculiarità del territorio che ci si aspetta vengano valorizzate; tali indicazioni possono essere così sintetizzate:
- espansione residenziale anche con ipotesi di riutilizzo di complessi produttivi dismessi (archeologia industriale);
- conferma del distretto produttivo;
- promozione della fruizione attiva del territorio;
- previsione di aree di tutela paesistica finalizzate alla tutela dell'assetto morfologico ed ambientale poste in prevalenza nel fondovalle in ambito perifluviale e a cornice dei centri abitati.

Sulla base delle indicazioni sopra riportate e della sintesi degli approfondimenti della Descrizione Fondativa del Piano, come riassunta nella prima parte del presente Rapporto, sono stati delineati alcuni **scenari alternativi di sviluppo** del territorio isolese, che, rapportati alle indicazioni via via raccolte dalla popolazione, sono confluiti nella scelta della strategia da perseguire e nella conseguente messa a punto degli obiettivi di Piano. Gli scenari ipotizzati sono:
- scenario zero
- scenario residenza alternativa
- scenario distretto produttivo
- scenario centro di servizi per la fruizione attiva del territorio
- scenario di progetto condiviso dalla popolazione: la "Qualità dell'abitare"

Scenario zero
La situazione attuale che caratterizza il territorio isolese vede l'Amministrazione Comunale e i diversi attori sociali impegnati a mantenere a fatica, nonostante la molta determinazione, le attività esistenti e la presenza sul territorio.
Le attività produttive e agricolo-pastorali "sopravvivono" tra le difficoltà logistiche e infrastrutturali e tra le difficoltà derivanti dal progressivo abbandono del territorio non insediato, quali l'avanzamento del bosco e il mancato contenimento della fauna selvatica.
La popolazione residente è generalmente legata al territorio dalla storia familiare e ama la tranquillità della vita e la comunità "ristretta" locale.
L'Amministrazione persegue l'obiettivo della riqualificazione del centro storico, come dimostrano gli interventi di restauro di alcuni edifici rappresentativi e l'approvazione del Piano Colore, tuttavia si tratta di

interventi puntuali e occasionali che non sono messi a sistema in una strategia unitaria di sviluppo che possa mettere in movimento una catena di iniziative.
L'assenza di un cambio di rotta del trend attuale potrebbe dunque avere i seguenti vantaggi e svantaggi.
Vantaggi:
- interventi puntuali di salvaguardia di emergenze storiche architettoniche;
- interventi puntuali di sviluppo dei sistemi insediativi;
- interventi puntuali di risanamento ambientale.

Svantaggi
- mantenimento delle condizioni negative di esercizio delle infrastrutture per la mobilità;
- dismissione del tessuto produttivo degradato;
- abbandono delle attività agricolo pastorali esistenti;
- progressiva perdita dell'integrazione sociale, per l'allontanamento della popolazione locale (che potrebbe conseguire anche alla perdita di aree produttive) e la chiusura delle attività di connettivo urbano e ludico ricreative, con il conseguente impoverimento soprattutto nei nuclei frazionali;
- progressiva perdita di attrattività da parte dell'esterno, in quanto le attività e manifestazioni esistenti non sono supportate da strutture adeguate e da un'organizzazione pianificata.

Scenario residenza alternativa



La possibilità di percorrere grandi distanze in tempi relativamente ridotti e la crisi economica che coinvolge la vita quotidiana delle persone induce l'abbandono delle grandi città.
Si fuggono, inoltre, condizioni ambientali negative per inquinamento, traffico, stress e si ricercano situazioni di qualità dell'aria, dell'acqua e della vegetazione; cresce la richiesta di case uni o bifamiliari, preferibilmente con giardino, con ampie dotazioni di spazi e accesso veicolare e parcheggio riservati.
In questo scenario Isola del Cantone possiede i requisiti per soddisfare le esigenze sopra menzionate, con riferimento sia alle aspettative ed esigenze che possono riscontrarsi all'interno del territorio comunale, di quello provinciale nonché nelle aree oltre il confine regionale: il collegamento con Genova e con il distretto produttivo di Isolabuona è assicurato sia dall'autostrada che dalla ferrovia; nelle Provincia di Alessandria sono presenti vaste aree produttive i cui operatori potrebbero individuare Isola del Cantone quale ambito residenziale facilmente accessibile e caratterizzato da migliori condizioni ambientali; la realizzazione del terzo valico ferroviario determina inoltre una migliore efficienza del trasporto su rotaia incentivando il pendolarismo tra costa ed entroterra. Il territorio, inoltre, offre una buona qualità di vita e risorse ambientali e paesaggistiche di pregio, unitamente alla semplificazione della routine quotidiana e alla riduzione del costo della vita.
Vengono dunque confermate e incrementate le aree edificabili libere nel fondovalle e a cornice dei nuclei di versante.
L'incremento del carico insediativo richiede la realizzazione di impegnativi programmi infrastrutturali per quanto riguarda l'approvvigionamento e lo smaltimento di fonti energetiche, e dei servizi essenziali di urbanizzazione primaria e secondaria. In particolare diventa cruciale il tema dell'accessibilità e della mobilità sia con mezzi privati sia con mezzi pubblici; deve essere conseguentemente adeguata la viabilità, soprattutto quella di accesso ai nuclei frazionali, e devono essere promossi accordi per migliorare il servizio ferroviario, soprattutto in termini di quantità del flusso di treni che servono il Comune.
Emerge inoltre una nuova richiesta di servizi residenziali evoluti con particolare riguardo al tempo libero (impianti sportivi, centri nautici, locali per lo spettacolo, ecc.), all'istruzione di base e superiore, alle strutture commerciali.
La struttura della popolazione e la sua distribuzione territoriale tendono a modificarsi. La popolazione autoctona, invecchiata e priva di ricambio naturale, tende ad essere sostituita dalla popolazione esterna caratterizzata da classi d'età più equilibrate; verso le aree di versante si indirizzano le componenti sociali più deboli o emarginate.

La qualità ambientale deve essere tenuta costantemente sotto controllo, in particolare la componente fluviale, dovendo essere previsti e localizzati nuovi impianti di depurazione; deve essere monitorato anche l'inserimento paesistico delle nuove costruzioni.
Si delineano quindi i seguenti vantaggi e svantaggi

Vantaggi:
- miglioramento delle reti di mobilità primaria e secondaria
- dotazione di parcheggi pertinenziali;
- realizzazione di servizi residenziali evoluti;
- mitigazione dell'impatto visivo di strutture produttive ed infrastrutture;
- crescita dei circuiti economici e conseguente apertura di nuovi esercizi e attività;

Svantaggi
- consumo e artificializzazione del territorio;
- crescente fabbisogno di acqua potabile e per uso civile e di impianti di depurazione;
- concentrazione di fattori inquinanti lungo le reti infrastrutturali primarie per l'aumento della mobilità;
- aumento dei consumi energetici e della produzione di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali;
- perdita del senso di comunità degli abitanti autoctoni;
- abbandono delle attività agricole e di presidio del territorio a seguito della trasformazione residenziale esclusiva delle vecchie case rurali.

Scenario distretto produttivo



Il territorio di Isola del Cantone è caratterizzato, nel fondovalle del T. Scrivia e del T. Vobbia, dalla presenza di aree pianeggianti di cospicue dimensioni, in cui sono già insediati alcuni impianti produttivi.
La facilità di accesso per i mezzi pesanti dovuta all'infrastruttura autostradale, le buone condizioni orografiche e la competitività dei prezzi dei terreni favoriscono il potenziamento del tessuto esistente.
In questo scenario l'obiettivo prioritario è quello dell'adeguamento delle piattaforme infrastrutturali esistenti, ad oggi già insufficienti per le sole attività esistenti; la viabilità di accesso ai singoli siti è infatti inadeguata per dimensione e stato di manutenzione e, in generale, è riscontrata la carenza di servizi di rete idonei (distribuzione di acqua potabile, rete fognaria, rete internet..) e di attrezzature di supporto per il personale impiegato nelle diverse attività (ristorazione, svago, commercio minuto..).
Una seconda priorità è costituita dal necessario miglioramento dei servizi di trasporto pubblico che garantisca una comoda accessibilità da parte del personale pendolare. In quest'ottica un'opportunità è rappresentata dalla prossima realizzazione del Terzo Valico Ferroviario e dal conseguente declassamento al livello locale dell'attuale linea ferroviaria; è quindi ipotizzabile l'inserimento di nuove fermate in corrispondenza dei distretti produttivi che possano anche innescare un globale processo di rinnovamento verso la riqualificazione delle aree e l'inserimento di nuove funzioni. In questo caso il tessuto produttivo viene rinnovato tramite il recupero o la sostituzione delle vecchie strutture, inefficienti e inadatte allo sviluppo di nuove attività. Si privilegiano quindi operazioni urbanistiche di riassetto produttivo nei fondovalle e intorno ai principali nodi infrastrutturali, mentre le funzioni residenziali e di servizio riutilizzano il tessuto esistente e le aree di versante.
I nuovi fabbisogni energetici e l'incremento dei rifiuti di tipo industriale sono soddisfatti da impianti integrati e da nuove localizzazioni per la produzione diffusa di energia anche mediante nuove tecnologie.
Si delineano quindi i seguenti vantaggi e svantaggi
Vantaggi:
- miglioramento delle infrastrutture viarie e ferroviarie;;

- sviluppo economico conseguente alla creazione di nuovi posti di lavoro;
- riqualificazione degli insediamenti produttivi e realizzazione di nuovi centri di servizi;

Svantaggi
- crescente artificializzazione degli ambiti di fondovalle e delle aree pianeggianti lungo i corsi d'acqua;
- consumo di potenzialità territoriali idonee per altre destinazioni in quante finalizzate alle prevalente estensione degli impianti produttivi esistenti ed all'inserimento di nuovi;
- utilizzazione di ambiti di versante per insediamenti residenziali;
- aumento degli inquinanti concentrati e diffusi di origine produttiva;
- aumento degli inquinanti connessi al traffico merci;
- perdita di valore di componenti paesistiche e di episodi da tutelare;
- sviluppo di attività produttive a discapito di funzioni alternative pregiate.

Scenario centro di servizi per la fruizione attiva del territorio



Come emerge dall'analisi swot effettuata in occasione del progetto "Città dello Scrivia", Isola del Cantone si caratterizza anche per le componenti ambientali di pregio, quali gli ambiti fluviali, relativi sia al T.Scrivia che al T.Vobbia e le panoramiche aree di versante, fruibili tramite i percorsi escursionistici esistenti; è da evidenziare anche la rete di manufatti storici e di pregio, quali i castelli, i ponti e le opere d'arte della ferrovia storica e dell'autostrada.
Gli ambiti fluviali sono, ad oggi, oggetto di attività di fruizione, con particolare riferimento al T.Vobbia, in cui la balneazione è correlata ad alcune attività sportive, come la pesca, il kayak e il beach volley; tali servizi, tuttavia, sono poco gestiti e non sono supportati da alcuna diffusione informativa diversa dal passaparola.
In questo scenario, quindi, l'obiettivo principale è quello di valorizzare e mettere a sistema le attività di fruizione esistenti e di realizzarne di nuove. E' fondamentale concentrare le risorse per migliorare la visibilità delle offerte, riqualificando, tramite strategie di marketing territoriale, l'immagine del territorio comunale consolidatasi nel tempo.
Si deve, contemporaneamente, realizzare una nuova offerta turistica, puntando sui nuclei frazionali e sugli insediamenti sparsi, nelle forme dell'albergo diffuso, degli agriturismi e dei bed & breakfast, migliorando, di conseguenza anche la viabilità minore.
Devono essere diffusi centri informativi e di indirizzo alla fruizione del territorio nei principali nodi infrastrutturali ed in prossimità delle maggiori mete.
Si promuove l'offerta di "pacchetti integrati", che comprendano un insieme di attività alternative, quali visite guidate, gite organizzate, ingressi agli impianti sportivi…
Si realizzano inoltre strutture specializzate che migliorino l'attrattività dall'esterno quali: parchi tematici per il tempo libero, centri sportivi particolari (equitazione, arrampicata, parapendio), osservatori astronomici. Si attrezzano itinerari naturalistici di tipo didattico nelle zone montane, per l'osservazione faunistica e botanica.
Si opera un generale risanamento dell'ambiente optando verso l'esaurimento degli insediamenti produttivi; si recupera il patrimonio edilizio ed urbanistico storico nei luoghi più caratteristici e "pittoreschi"; si dimensionano i servizi di urbanizzazione anche in relazione alla popolazione turistica, in particolare per quanto riguarda i parcheggi specializzati.
Si delineano quindi i seguenti vantaggi e svantaggi
Vantaggi:
- miglioramento delle reti di mobilità primaria e secondaria;
- realizzazione e gestione di strade turistiche specializzate;
- dotazione di parcheggi turistici e di servizi turistici evoluti,utilizzabili anche dai residenti;

- realizzazione di operazioni di recupero tese alla riqualificazione di contesti storici degradati in ambiti pregiati.
- attribuzione di valore ad ambiti rurali altrimenti destinati all'abbandono.

Svantaggi

- possibile artificializzazione degli ambiti fluviali e perdita di peculiarità paesaggistiche;
- concentrazione di fattori inquinanti lungo le reti infrastrutturali primarie per l'aumento della mobilità;
- incremento della produzione di rifiuti;
- esposizione delle comunità locali ai flussi occasionali di persone "estranee";
- consumo di risorse territoriali a scapito di altre attività economiche;
- pressione eccessiva per l'utilizzazione di valori storici, ambientali e paesistici;
- perdita di identità in contesti destinati a servizi turistici specializzati.

Dall'analisi della situazione attuale che caratterizza il Comune, approfondita con la descrizione Fondativa, e delle attività partecipative svolte emerge che lo scenario che il nuovo PUC deve prefigurare, avendo riconosciuto la necessità di porre in atto strategie per migliorare il trend in atto, è quello che mira ad un cambiamento che non stravolga l'identità e le peculiarità del vivere ad Isola del Cantone, che si riassumono principalmente nella "*qualità dell'abitare*".

Scenario di progetto condiviso dalla popolazione: la "Qualità dell'abitare"



Le persone amano la vita caratteristica delle piccole comunità, dove, bene o male, tutti si conoscono e vige un clima di sicurezza e solidarietà; dall'incontro pubblico emerge chiaramente che questa caratteristica non si vuole perdere. Come prima priorità è stata infatti riconosciuta la necessità di incentivare la residenzialità primaria, volendo arginare la fuga verso l'esterno e consolidare le comunità locali; molti hanno inoltre sottolineato che tale obiettivo si deve raggiungere soprattutto tramite il recupero dell'esistente, principalmente nei nuclei frazionali. L'individuazione di nuove e numerose zone edificabili, come previsto nello scenario "residenza alternativa" non è condiviso, per via del timore della perdita dello spirito comunitario e dei valori paesaggistici delle aree che verrebbero "cementificate"; l'inadeguatezza di tale opzione è effettivamente dimostrata anche dalla verifica dello stato di attuazione del vigente P.R.G., ove erano previste diverse aree destinate a nuovi insediamenti residenziali, che, nel corso degli anni, non hanno trovato alcuna attuazione.
La popolazione, inoltre, ha manifestato il timore verso le attività produttive che possono produrre effetti negativi sull'ambiente, soprattutto con riferimento all'inquinamento fluviale; pur condividendo la necessità di garantire livelli di efficienza e sicurezza degli impianti e di non perdere valori paesaggistici di aree di pregio, si ritiene che il tessuto produttivo esistente debba, in ogni caso, essere consolidato e riqualificato, scongiurando il rischio di perdere attività storicamente radicate e i livelli di occupazione garantiti anche alla popolazione locale. In tal senso è fondamentale perseguire l'adeguamento infrastrutturale e l'integrazione di servizi degli insediamenti esistenti, innescando processi di riqualificazione anche attraverso l'individuazione di nuove stazioni ferroviarie, come ipotizzato nello scenario "specializzazione produttiva", ad esempio per l'ambito produttivo di Mereta.
Anche i temi dell'ambiente e del paesaggio sono molto sentiti dalla popolazione e devono essere presi in considerazione; è valutato favorevolmente l'inserimento di nuovi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (già presenti sul territorio come dimostrano la centrale a biomasse e le "mini-idro"), anche attraverso l'inserimento di un parco eolico. Resta, invece, il timore di fondo sul tema dell'incentivo alla fruizione del territorio, per "l'intrusione" di utenti estranei e per il possibile conseguente degrado ambientale. La creazione di una rete di servizi efficiente e di un'offerta culturale ed escursionistica

strutturata ha tuttavia effetti positivi innegabili, che il Piano intende perseguire, innescando processi di riqualificazione del costruito, la tutela del territorio non insediato e il miglioramento delle condizioni di vita anche dei residenti.
La strategia del nuovo Piano Urbanistico è quindi la declinazione della "qualità dell'abitare" nelle sue diverse componenti, con la volontà di mettere a sistema le risorse disponibili con un programma di interventi "*a misura di Isola del Cantone*".
Dai presupposti sopra evidenziati è stato delineato il "Progetto di territorio" con la specificazione degli obiettivi di Piano.

- **La costruzione dello scenario di progetto**

I criteri di base per la formazione dello scenario possono essere così enunciati:
- l'assetto del territorio prodotto dalle scelte del PUC dovrà garantire il mantenimento e l'ulteriore sviluppo dei processi di integrazione sociale, di relazione tra gli abitanti, di opportunità di incontro tra le persone, che caratterizzano attualmente il contesto locale, e che rappresentano uno specifico valore di offerta insediativa anche in relazione agli altri Comuni della valle Scrivia e dell'area vasta provinciale;
- i progetti di paesaggio da realizzarsi per gli insediamenti, in particolare quelli residenziali, devono incentivare la cura dei valori storici e architettonici presenti anche nell'edilizia minore, ed orientare i nuovi interventi verso soluzioni non anonime e ripetitive, ma mirate a consolidare l'organizzazione tipologica dei nuclei, pur nella evoluzione dei linguaggi architettonici;
- il P.U.C. deve esprimersi con un linguaggio semplice e accessibile dalla maggior parte degli abitanti, deve poter essere attuato con modalità facilmente gestibili dagli Uffici Comunali, deve comprendere gli elementi di sintesi della pianificazione sovraordinata – anche tramite gli opportuni rinvii – per facilitare il rapporto tra il momento della pianificazione e quello dell'intervento;
- il territorio non insediato che costituisce oggi una criticità per i fenomeni di abbandono e per i dissesti che ciò produce, deve diventare un'opportunità anche con riferimento all'ambito sovracomunale, per le sue potenzialità connesse all'uso del bosco, al tempo libero, alla fruizione delle risorse ambientali e paesaggistiche che lo connotano;
- il territorio agricolo che costituisce ancora un'importante risorsa, deve essere salvaguardato, incentivando lo sviluppo delle attività esistenti attraverso una disciplina che agevoli la realizzazione di manufatti a servizio della stesse assicurando al contempo il loro migliore inserimento paesistico;
- le attività produttive presenti sul territorio sono numerose e in esercizio, ma necessitano di interventi di razionalizzazione, attraverso la riqualificazione degli insediamenti in cui sono collocate, e con mirati interventi di sviluppo compatibili con i vincoli ambientali e paesaggistici, ferma restando la possibilità di insediare attività di tipo produttivo artigianale integrate con gli ambiti residenziali, in qualsiasi parte del territorio urbanizzato.

- **La declinazione dello scenario**

<u>L'opzione di fondo</u>

Innovare per restare sé stessi
In un'epoca in cui si manifesta un crescente bisogno di ritrovare stili di vita diversi da quelli ispirati da modelli metropolitani proposti in modo invasivo dagli strumenti di comunicazione di massa, e che ignorano i valori locali espressi dal territorio, nello scenario evolutivo del Comune di Isola si colloca certamente l'offerta di modelli residenziali che conservano ancora numerose tracce di un passato rurale e urbano, di produzione di manifatture locali e di villeggiatura, di attività artistica e per il tempo libero e lo sport, attraverso i quali vengono privilegiati i rapporti tra le persone, tra le diverse classi d'età e componenti sociali. Mentre gli effetti negativi della globalizzazione tendono a creare luoghi ripetitivi e anonimi, come le periferie urbane e le distese di villette monofamiliari, nei quali si sperimentano prevalentemente alienazione e solitudine, il futuro di Isola del Cantone è quello di continuare a proporre tipologie insediative che favoriscono la crescita delle relazioni personali, l'integrazione sociale e la solidarietà tra le persone.

Tale opzione non significa però che il PUC debba imporre la riproposizione acritica di modalità costruttive del passato, con la conseguente rinuncia a standard qualitativi delle residenze e dei servizi, o creando "finti" villaggi che imitano in modo caricaturale quelli esistenti, ma piuttosto che le tipologie tradizionali debbano essere ripensate in una chiave aggiornata, reinterpretando le regole aggregative che hanno dato vita a nuclei urbani e di frazione di elevato valore architettonico e sociale, ed accettando quindi quelle innovazioni che possono far evolvere positivamente il percorso storico che, nel corso dei secoli, ha prodotto la configurazione attuale.
Le scelte del piano devono quindi essere orientate ad innovare, nella tradizione, sia le tipologie insediative, attraverso regole di crescita dei nuclei insediati che rispettino il processo che nel corso dei secoli ha costruito l'identità del territorio, sia le tipologie edilizie, attraverso l'evoluzione dei modelli che connotano le strutture insediate.

Integrare spazi pubblici e privati in zone intermedie qualificate
La qualità dell'abitare si misura non solo con la dotazione di spazi e finiture dei singoli alloggi, ma soprattutto con la ricchezza delle relazioni interpersonali che si sviluppano nel contesto dell'insediamento. Le strutture insediative del centro di Isola e delle frazioni favoriscono tali relazioni perché sono in gran parte caratterizzate dall'integrazione tra spazi pubblici e privati. La cura del proprio spazio privato deve diventare cura dello spazio pubblico; la strada e la piazza non devono essere visti come luoghi di solo transito ma di permanenza, dove incontrare e relazionarsi con le altre persone.
Il PUC persegue perciò la valorizzazione delle zone intermedie tra pubblico e privato evitando, ove possibile, barriere e recinzioni artificiali, promuovendo la manutenzione e la formazione di giardini ed orti, curando l'arredo fisso di tali zone miste pubbliche private (sedute, semplici attrezzature per il gioco dei bimbi e per gli anziani, verde) anche attraverso forme di convenzionamento o simili tra il Comune ed i residenti.

Assicurare l'integrazione tra le funzioni evitando un eccesso di specializzazione
Il modello insediativo dei piccoli centri dell'entroterra consente di mantenere elevato il livello delle relazioni sociali non solo nel fine settimana e nel tempo libero, ma in tutto l'arco della giornata. I luoghi di lavoro e di servizio sono infatti in prossimità a quelli della residenza e della vita sociale. Le scelte del PUC devono garantire l'integrazione tra le diverse funzioni, assicurando il rispetto dei requisiti di compatibilità reciproca e con l'ambiente, ma evitando eccessi di specializzazione. In particolare le attività produttive, superate le eventuali criticità ambientali, devono mantenere la propria presenza sul territorio trovando, ove possibile, opportuni punti di contatto e di integrazione con le altre funzioni: parcheggi, centri sportivi, sistemazioni a verde, servizi commerciali e per il tempo libero, ecc.

<u>La qualità dell'abitare nel paesaggio e nei valori storico-ambientali</u>





Correlare le scelte del puc ai progetti di paesaggio nei contesti già insediati e in quelli a prevalente connotazione naturalistica
La conformità al PTCP regionale può essere intesa non solo come vincolo alla conformazione degli interventi edilizi nelle diverse zone tutelate dal Piano, ma anche come supporto alla formazione di progetti di paesaggio che tendano a migliorare la comprensione dei valori presenti nel territorio, a risolvere le compromissioni, ed a garantire una migliore fruizione dei diversi contesti in cui si articola l'ambito comunale.
Le scelte del PUC devono essere espressamente riferite a tali progetti sia nei contesti insediati, nei quali sono presenti le matrici storiche degli antichi nuclei e delle loro successive trasformazioni, sia nei contesti caratterizzati da emergenze storico ambientali, a carattere puntuale e lineare, come evidenziato nella descrizione fondativa, sia infine nei contesti naturalistici, attraverso processi di manutenzione del territorio e della viabilità minore.
Per la realizzazione di tali previsioni le norme attuative degli interventi ammessi devono specificare quale contributo è atteso da ciascun intervento per la realizzazione del progetto di paesaggio a cui si riferisce.

Rispettare e valorizzare gli elementi di pregio storico-ambientale
L'evoluzione storica dei processi insediativi nel territorio di Isola ha lasciato testimonianze di grande valore (a volte trascurate o non conosciute) che formano gli elementi fondamentali dell'identità locale.
Il rispetto e la valorizzazione di tali elementi attraverso modalità di conservazione e di fruizione controllata costituiscono uno dei requisiti più importanti per conferire attrattività all'offerta residenziale di Isola e delle frazioni.

La qualità dell'abitare nei diversi contesti residenziali e nelle attrezzature collettive



Garantire il mantenimento e lo sviluppo dell'integrazione sociale
La coesione sociale ed il suo contrario, l'esclusione e la frammentazione, sono fortemente condizionate dalle forme della struttura insediativa. Il progetto di territorio perseguito dal PUC deve prevedere il mantenimento e lo sviluppo dell'integrazione attraverso la valorizzazione di strutture insediative che privilegiano gli spazi di relazione, privilegiando la pedonalità e l'integrazione tra spazi pubblici e privati. Tali criteri devono trovare le opportune declinazioni nelle diverse tipologie di insediamento: nei tessuti più densi devono essere mantenuti cortili, piccole piazze, giardini condominiali; nei tessuti radi devono essere individuate e riqualificate le polarità aggregative; nelle case isolate deve essere garantito un collegamento, almeno visivo, con altre case e devono essere individuate regole per la sistemazione delle infrastrutture di percorrenza che ne accentuino il carattere di rete, omogenea su tutto il territorio.

Limitare l'uso dei mezzi privati all'interno dei contesti residenziali
Il transito e la sosta dei mezzi privati all'interno dei contesti residenziali si pone in competizione con i requisiti di sicurezza, tranquillità, dotazione di spazi idonei per lo sviluppo delle relazioni tra le persone.
L'attraversamento dei centri abitati deve essere opportunamente regolamentato non solo attraverso i dispositivi previsti dal Codice della strada, ma anche attraverso un idoneo disegno delle infrastrutture.
La localizzazione dei parcheggi pertinenziali deve essere prevista preferibilmente in aree tangenti i tessuti residenziali, evitando di frammentare i lotti insediativi con una pluralità di strade di accesso alle singole unità immobiliari.

Caratterizzare le attrezzature collettive per promuovere un uso sovracomunale dei servizi in funzione di nuovi processi aggregativi
La qualità dell'abitare non si realizza solo all'interno di unità immobiliari, ma nell'utilizzo di attrezzature e servizi collettivi che consentano di arricchire le funzioni residenziali.
La dotazione di servizi ed attrezzature pubbliche non deve essere frutto di meri calcoli dei bilanci di standard dovuti ai sensi di legge, ma deve essere elemento portante del progetto di territorio perseguito dal PUC.
Inoltre, per garantire la disponibilità di strutture qualificate che corrispondano alle esigenze di istruzione, cultura, sport, tempo libero, salute e vita di relazione, occorre pervenire ad accordi di area vasta per la creazione di sistemi di rete, che coinvolgano anche gli altri Comuni della valle. Le scelte del piano devono perciò tendere a specializzare le strutture esistenti e previste nell'ambito di tale concertazione sovracomunale.

La qualità dell'abitare in rapporto al lavoro e alla mobilità





Garantire che i distretti produttivi non generino impatti negativi nell'ambiente
I luoghi di lavoro devono partecipare alla costruzione dello scenario "qualità dell'abitare", attraverso una costante attenzione ai possibili impatti ambientali e paesaggistici. Le scelte del PUC devono tendere, attraverso la localizzazione di ambiti e distretti, e attraverso le norme di attuazione delle previsioni urbanistiche, alla riqualificazione degli impianti produttivi già insediati, ed alla offerta di opportunità insediative per attività produttive e per luoghi di lavoro compatibili con le caratteristiche locali.

Ottimizzare il rapporto con le grandi infrastrutture che attraversano il territorio
Una forte criticità riscontrata dalla popolazione è quella relativa all'inquinamento acustico dovuto principalmente all'infrastruttura autostradale; il PUC deve quindi prevedere, ove possibile, interventi di mitigazione da integrare con i piani di risanamento già predisposti dalla Soc. Autostrade.
Deve inoltre essere presa in considerazione la riqualificazione dell'area degli svincoli autostradali prevedendo anche interventi di sostituzione dei manufatti interferenti.
Con riguardo alla ferrovia, invece, la popolazione lamenta l'insufficienza del numero di treni a servizio della stazione di Isola; i pendolari impiegati nelle attività produttive, inoltre, hanno difficoltà a raggiungere i luoghi di lavoro non essendo serviti da mezzi pubblici. Per risolvere tali criticità il Piano deve traguardare nel lungo periodo le grandi trasformazioni in corso, in particolare la realizzazione del Terzo Valico; nell'ottica di rivalutare il tratto ferroviario come linea ad uso locale, si valuta la possibilità di inserire nuove stazioni, ad esempio per l'insediamento produttivo di Mereta, anche per innescare un globale processo di riqualificazione e integrazione dei servizi dell'ambito.

Specializzare le infrastrutture di servizio ai distretti produttivi
Tra le criticità che vengono percepite dalle persone nei confronti degli impatti generati da attività produttive hanno un particolare rilievo le interferenze d'uso delle infrastrutture, non solo per quanto riguarda i volumi di traffico, ma anche per i rischi che i mezzi pesanti possono generare quando attraversano centri abitati.
Per risolvere tali interferenze, il PUC deve tendere da una parte ad individuare infrastrutture di servizio dedicate alle aree produttive, distinte da quelle dedicate alle aree residenziali, dall'altra a regolamentare opportunamente misure di mitigazione del rischio.

Promuovere forme di mobilità "leggera"
Le indicazioni di piano relative alle forme di mobilità leggera devono avere uguale rilievo rispetto a quelle veicolari.
Nei centri urbani deve essere prevista la rete dei marciapiedi e dei percorsi ciclabili; per i collegamenti fra il centro di Isola e le frazioni e fra le frazioni tra loro devono essere valutati sia la rete esistente di sentieri sia la compatibilità della viabilità esistente rispetto alla fruizione con mezzi di trasporto leggeri.

<u>La qualità dell'abitare in rapporto alle risorse energetiche e allo sviluppo rurale</u>





Promuovere il risparmio energetico e la diffusione di fonti energetiche rinnovabili
L'obiettivo del contenimento dei consumi energetici e della diffusione di fonti rinnovabili, che costituiscono una pratica già presente nel territorio comunale, deve connotare le modalità di intervento promosse dal Piano. Gli interventi di recupero e quelli di nuova costruzione devono dimostrare il rispetto di tali requisiti, sia in fase di progettazione attraverso la conformità a specifiche norme di attuazione del Piano, sia in fase di gestione e controllo attraverso il monitoraggio delle realizzazioni.

Favorire il presidio del territorio attraverso la tutela e il potenziamento delle attività agricole
Le attività agricole di coltivazione, boschive e di allevamento che vengono praticate come attività principale costituiscono un valore da salvaguardare e sviluppare attraverso le norme del Piano. Peraltro, ai fini del presidio del territorio, devono essere considerate anche le attività residenziali in contesti rurali, anche se per periodi limitati; tali attività devono però essere supportate dall'esercizio di funzioni di manutenzione del territorio, che richiedono conoscenze e capacità ben diverse da quelle di chi risiede in contesti di tipo urbano. Il Piano pertanto deve prevedere l'ammissibilità in tali contesti di manufatti e infrastrutture viarie (strade bianche) necessarie alle attività di presidio del territorio (attività rurali) nonché della residenza sulla base dell'assunzione di specifici impegni.

2. Il Progetto Di Territorio

1) obiettivi generali	2) obiettivi specifici	3) livello territoriale di riferimento	4) attori coinvolti	5) strumenti necessari per il conseguimento	6) indicatori di riferimento
FAVORIRE IL PRESIDIO DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA TUTELA E IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE E PASTORALI	agevolare la localizzazione e la conduzione di attività agricole specializzate e di presidio	ambito comunale	operatori dei settori "di nicchia" giovani in cerca di lavoro commercianti e operatori turistici enti pubblici che operano nella tutela dell'ambiente	normativa urbanistica semplificata bonus volumetrico per piccole proprietà previsioni di non edificazione per le residue aree agricole produttive miglioramento rete commerciale manutenzione strade interpoderali controllo e ridimensionamento fauna selvatica	- ettari di terreno utilizzati dalle aziende agricole - qualità delle acque dei rii e torrenti secondari - efficacia delle convenzioni di presidio in termini qualitativi
	contrastare i fenomeni di abbandono	ambito comunale	operatori del settore nuovi residenti enti pubblici di sostegno e orientamento al lavoro enti pubblici che operano nella tutela dell'ambiente	analisi del fenomeno normativa urbanistica per incentivare il presidio	- Numero di edifici recuperati nei nuclei frazionali - Variazione della popolazione residente nelle aree di versante - Variazione della disponibilità di ricettività turistica-agrituristica
	Incentivare l'utilizzo delle risorse del territorio boscato (filiere del legno…)	ambito comunale	operatori del settore	normativa urbanistica dedicata	- Numero di attività operanti - Numero di nuove strade interpoderali aperte
OTTIMIZZARE IL RAPPORTO CON LE GRANDI INFRASTRUTTURE CHE ATTRAVERSANO IL TERRITORIO	Riqualificare l'ambito degli svincoli autostradali	fondovalle	Residenti Operatori economici Soc. autostrade	Prevedere la rilocalizzazione dei manufatti interferenti Proporre accordi con il gestore della rete autostradale	
	Rivalutare il tratto ferroviario che interessa il territorio in ottica di transito locale a seguito della realizzazione del terzo valico	fondovalle	Imprenditori Personale delle aziende produttive RFI	Localizzare una nuova fermata in loc. Mereta per favorire la riqualificazione dell'insediamento produttivo	
	Mitigare gli impatti con l'ambiente acustico	fondovalle	RFI Autostrade	Recepire i piani di risanamento Proporre accordi con i gestori per la migliore definizione paesistica delle opere	- Variazione dei livelli max di rumore in rapporto al n. di recettori presenti
	Prevedere ambiti per le funzioni di interscambio modale	fondovalle	operatori economici enti gestori del trasporto pubblico	Definire apposita disciplina normativa e cartografica	
GARANTIRE IL MANTENIMENTO DELLA VOCAZIONE	mantenere l'equilibrio tra Isola centro e le frazioni	ambito comunale	residenti gestori reti e servizi associazioni	proposta modelli insediativi e tipologie edilizie idonei al contesto locale e	- Variazione della popolazione residente e non

RESIDENZIALE E LO SVILUPPO DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE			operatori immobiliari progettisti	corrispondenti alle esigenze	nelle aree di versante
				valorizzazione rete di servizi	
				individuazione interventi prioritari viabilità	
	limitare l'uso dei mezzi privati all'interno dei contesti residenziali privilegiando gli spazi di relazione delle persone piuttosto che i transiti e la sosta dei veicoli	ambito comunale	residenti commercianti operatori economici	specificare le destinazione degli spazi scoperti negli ambiti di riqualificazione	
		frazione	residenti operatori economici	disciplina dei parcheggi pertinenziali in strutture collettive adiacenti ai nuclei	
	individuare e riqualificare gli spazi pubblici e privati che garantiscono la vita sociale dei nuclei	frazione	residenti	normativa su spazi privati, pubblici, semipubblici	
INDIRIZZARE LE SCELTE DEL PUC ALLA RIQUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO NEI CONTESTI GIÀ INSEDIATI E IN QUELLI A PREVALENTE CONNOTAZIONE NATURALISTICA	conservare l'identità tipologica e insediativa locale	ambito comunale	residenti progettisti	specificare la disciplina paesistica puntuale da applicare negli ambiti di riqualificazione individuati	- N. degli interventi che alterano la qualità visiva delle unità paesaggistiche
				favorire l'uso di materiali costruttivi locali	
				definire il piano del colore dell'intero ambito	
				normativa edilizia idonea	
	mantenere le zone a pascolo, evitando la crescita incontrollata del bosco	sub ambito	allevatori zootecnici operatori del settore	collegare i progetti di paesaggio ai piani di sviluppo agricoli	
				normativa urbanistica correlata alle esigenze produttive del settore	
				autorizzazioni paesaggistiche semplificate per strade interpoderali	
CARATTERIZZARE LE ATTREZZATURE COLLETTIVE PER PROMUOVERE UN USO SOVRACOMUNALE DEI SERVIZI IN FUNZIONE DI NUOVI PROCESSI AGGREGATIVI	qualificare le attrezzature collettive secondo criteri di accessibilità e di genere	ambito comunale	residenti utenti delle attrezzature associazioni	verifica degli standard secondo le tipologie di utenza	- N. di strumenti informativi predisposto per la fruizione allargata dei servizi
				definizione di spazi per servizi caratterizzati per accessibilità e genere	
		frazione	residenti	realizzare spazi pubblici polivalenti (luoghi di incontro, parcheggi, verde attrezzato, giochi bimbi)	
RIQUALIFICARE I DISTRETTI PRODUTTIVI GARANTENDO CHE NON GENERINO IMPATTI NEGATIVI NELL'AMBIENTE	Migliorare l'infrastrutturazione degli insediamenti esistenti	Ambito comunale	Operatori economici	Individuare interventi a carico della Civica Amministrazione	
				Incentivare l'inserimento di funzioni correlate che inneschino la riqualificazione delle aree	- N. di nuovi addetti
	Riqualificare i manufatti e le attrezzature esistenti e riordinare gli spazi aperti di servizio	Ambito comunale	Operatori economici	Definire una normativa specifica	
	Escludere l'introduzione di attività altamente inquinanti e a rischio di incidenti rilevanti	Ambito comunale	Operatori economici	Definire una normativa specifica	
INTEGRARE IL PIANO CON POLITICHE VOLTE	Valorizzare e potenziare gli impianti	Ambito comunale	Enti preposti alla tutela dell'ambiente	Individuazione nuovo parco eolico	- N. di impianti per la produzione

ALL'USO SOSTENIBILE DELLE RISORSE AMBIENTALI	per la produzione delle energie rinnovabili		Associazioni di settore	Incentivare la nuova realizzazione di centrali a biomasse (collegato a filiera del legno)	di energia da fonti rinnovabili
	Tutelare e valorizzare le risorse idriche e ridurre l'inquinamento delle acque	Ambito comunale	Enti preposti alla tutela dell'ambiente Associazioni di settore	Attuazione del protocollo d'intesa tra la prov. Di Alessandria e la prov. Di Genova "Contratto di Fiume" del bacino del T. Scrivia	- qualità dei corpi idrici superficiali (IBE)
		fondovalle		Localizzazione del nuovo depuratore	

Allegato: Visualizzazione grafica della strategia di sviluppo del territorio: la qualità dell'abitare